

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Banca IFIS S.p.A.

www.bancaifis.it

Esercizio 2010

Relazione approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 marzo 2011

Sommario

GLOSSARIO.....	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	5
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, TUF).....	5
a) Struttura del capitale sociale (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera a), TUF).....	5
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera b), TUF)	6
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera c), TUF).....	6
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera d), TUF).....	7
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera e), TUF)	7
f) Restrizioni al diritto di voto (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera f), TUF).....	7
g) Accordi tra azionisti (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera g), TUF).....	7
h) Clausole di change of control (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera h), TUF).....	7
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera m), TUF)	7
<i>i.1) Capitale deliberato e non sottoscritto; deleghe agli amministratori ad aumentare il capitale sociale</i>	7
<i>i.2) Azioni proprie</i>	8
l) Attività di direzione e coordinamento (<i>ex. art. 2497 e ss. c.c.</i>).....	8
m) Gli accordi tra la società e gli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza (<i>ex art. 123-bis</i> , comma primo lettera i), TUF)	8
n) Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza (<i>ex art. 123-bis</i> , comma primo, lettera l) , TUF).....	8
3. COMPLIANCE (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera a), TUF)	9
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	9
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera l), TUF).....	9
4.2. COMPOSIZIONE (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d), TUF)	10
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d), TUF) 15	

4.4. ORGANI DELEGATI.....	18
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....	21
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	21
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	21
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	22
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d), TUF).....	24
7. COMITATO PER LE NOMINE.....	24
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	25
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	26
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	28
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	30
11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	35
11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO	36
11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO <i>ex D. Lgs. 231/2001</i>	38
11.4. SOCIETÀ DI REVISIONE.....	39
11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	Errore. Il segnalibro non è definito.
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	40
13. NOMINA DEI SINDACI.....	40
14. SINDACI (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d), TUF).....	42
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	45
16. ASSEMBLEE (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera c), TUF)	45
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera a), TUF) ..	47
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.....	47
TABELLE	48
TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	48
TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI.....	49
TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE	50

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Governance

Banca IFIS, quotata presso il segmento STAR della Borsa Italiana e capogruppo del Gruppo bancario Banca IFIS, adotta il modello tradizionale di amministrazione e controllo, ritenendolo per la propria concreta realtà il più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli.

Nel modello adottato da Banca IFIS:

- la funzione di supervisione strategica è svolta dal Consiglio di Amministrazione;
- la funzione di gestione, fatte salve le materie di esclusiva competenza consiliare e/o i poteri non delegati da parte del Consiglio di Amministrazione, è svolta dall'Alta Direzione (composta dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale);
- la funzione di controllo è svolta dal Collegio Sindacale.

Mission

L'attività di Banca IFIS è principalmente finalizzata a fornire supporto finanziario e di gestione del credito alle Piccole e Medie Imprese, oltre che ad operatori di qualità medio/alta che apprezzano le caratteristiche dell'operatività proposta dalla Banca in termini di servizio, garanzia, finanziamento. Dal 2008 è stata affiancata alla tradizionale offerta del prodotto *factoring* anche la distribuzione di prodotti *leasing* nell'ambito di accordi commerciali con fabbriche di prodotto di altri Gruppi bancari. Inoltre, nell'ambito delle attività svolte in un'ottica di diversificazione delle fonti di raccolta, continua lo sviluppo del deposito *on-line* denominato RENDIMAX, che ha registrato nel corso del 2010 l'avvio del collocamento di una carta di debito

Responsabilità sociale

La Banca ha aggiornato nel corso del 2010 il Codice Etico (istituito con delibera consiliare del 4 luglio 2003) che enuncia l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della Banca rispetto a tutti i soggetti con i quali entra in relazione per il conseguimento del proprio oggetto sociale, nel rispetto di leggi e regolamenti vigenti in tutti i Paesi in cui la Banca opera. Il Codice fissa degli standard di riferimento e norme comportamentali mirate a rafforzare i processi decisionali aziendali e ad orientare la condotta della Banca rappresentando quindi uno strumento finalizzato alla promozione della "deontologia aziendale". Il Codice Etico è disponibile sul sito aziendale www.bancaifis.it nella sezione "Investor Relations".

Prospettive

La Banca ha ricevuto in data 21 febbraio 2011 l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia, ai sensi degli artt. 53 e 67 del TUB, all'acquisizione della partecipazione di controllo in Toscana Finanza S.p.A..

L'Offerta Pubblica di Acquisto che sarà conseguentemente promossa (nei termini comunicati alle Autorità di Vigilanza e al Mercato) è finalizzata all'acquisto, da parte di Banca IFIS, dell'intero capitale sociale di Toscana Finanza S.p.A. ad un corrispettivo pari ad Euro 1,50 per azione e alla successiva revoca delle negoziazioni delle azioni di Toscana Finanza dal MTA.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del (31/12/2010)

a) *Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)*

Al 31 dicembre 2010 il capitale sottoscritto e versato è pari a Euro 53.811.095, 00 i.v., suddiviso in n. 53.811.095 azioni ordinarie del valore nominale Euro 1, come riportato nella tabella che segue:

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale al 31 dicembre 2010:

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotate (mercato) / non quotate	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	53.811.095	100%	Quotate (MTA)	Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto a un voto.

Al 31 dicembre 2010 non risultano invece emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

L'Assemblea del 30 aprile 2007 ha deliberato l'aumento del capitale sociale a pagamento a servizio di due piani di incentivazione azionaria per gli amministratori e i dipendenti, nei termini riportati nello statuto e illustrati nel bilancio (pag. 137 bilancio individuale e pag. 145 bilancio consolidato) nonché nel documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob e disponibile nel sito web della Banca alla sezione "Investor Relations – Altri documenti". Il "Piano N. 4", si è concluso il 31 dicembre 2010 senza sottoscrizioni da parte di amministratori e dipendenti della banca. Il termine ultimo per la sottoscrizione del "Piano N. 5" è fissato per il 30 aprile 2011.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Alla Data del 31/12/2010, dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 del TUF, nonché delle comunicazioni effettuate da soggetti rilevanti ai sensi dell'art. 152 *octies* del Regolamento Emittenti, i soggetti che possiedono, direttamente o indirettamente, azioni con diritto di voto in misura superiore al 2% del capitale sociale sono i seguenti:

Dichiarante	% del capitale sociale	Azionista diretto	Titolo di possesso
FÜRSTENBERG SEBASTIEN EGON	69,135	La Scogliera S.p.A.: 69,101	Proprietà
		Fürstenberg Sebastien Egon:0,034 Totale: 69,135	Proprietà
INTESA SANPAOLO S.P.A. (1)	3,330	Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.: 2,238	Pegno
		Banca Fideuram S.p.A.: 0,002	Pegno
		Intesa Sanpaolo S.p.A.: 1,090 Totale 3,330	Pegno
MARINA SALAMON ⁽¹⁾	4,063	Alchimia S.p.A.: 4,063	Proprietà
MADERNA FRANCESCA	2,151	Maderna Francesca	Proprietà
PREVE RICCARDO	2,682	Preve Costruzioni S.p.A.: 2,530	Proprietà
		Preve Riccardo: 0,153	
		Totale 2,682	
BOSSI GIOVANNI	3,455	Bossi Giovanni	Proprietà

⁽¹⁾ Le percentuali dichiarate da Intesa Sanpaolo S.p.A. ex art. 120 TUF sono integralmente riconducibili a pegni detenuti da tale Gruppo bancario. Secondo la dichiarazione ricevuta da Banca IFIS nr. 1.202.460 azioni, pari al 2,235% in pegno presso Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A., sono di proprietà di Alchimia S.p.A. che è peraltro privata del relativo diritto di voto solo nelle assemblee straordinarie (salvo rinuncia del detentore del pegno); secondo le dichiarazioni ricevute da Banca IFIS ai sensi dell'art. 152 *octies* del Regolamento Emittenti Consob dal consigliere di amministrazione Marina Salamon, alla stessa fanno capo, tramite Alchimia S.p.A., ulteriori nr. 983.667 azioni pari al 1,828% le quali non sono soggette a pegno.

Appare utile precisare che:

- l'attività della Holding di partecipazione La Scogliera S.p.A. è limitata alla detenzione dell'unica partecipazione significativa rappresentata dal pacchetto di controllo di Banca IFIS S.p.A.;
- La Scogliera S.p.A., pur essendo azionista di maggioranza, non effettua attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca IFIS S.p.A.;
- l'oggetto sociale di La Scogliera S.p.A. esclude espressamente l'attività di direzione e coordinamento delle società finanziarie e banche partecipate.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

I dipendenti eventualmente titolari di azioni della società esercitano i propri diritti di soci con le stesse modalità degli altri azionisti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Alla società non risulta l'esistenza di restrizioni al diritto di voto, con l'unica eccezione del conferimento in pegno a una Banca di una parte dell'interessenza detenuta da un socio titolare di una "partecipazione rilevante", come dianzi precisato al paragrafo c) Partecipazioni rilevanti nel capitale.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Al Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS S.p.A. non risulta l'esistenza di patti parasociali tra gli azionisti della società ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)

Né Banca IFIS S.p.A. né la controllata polacca IFIS Finance Sp. z o.o. hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

i.1) Capitale deliberato e non sottoscritto; deleghe agli amministratori ad aumentare il capitale sociale

Al 31 dicembre 2010 non risultano conferite al Consiglio deleghe per l'aumento del capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile ovvero per l'emissione di strumenti finanziari partecipativi.

Per completezza di informazione, si riportano le informazioni sul "Quinto piano di incentivazione azionaria per gli Amministratori e i dipendenti di Banca IFIS S.p.A. – Piano N. 5" in essere.

Con deliberazione assunta dall'Assemblea Straordinaria in data 30 aprile 2007 è stato deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento a servizio del "Quinto piano di incentivazione azionaria per gli Amministratori e i dipendenti di Banca IFIS S.p.A. – Piano N. 5", per l'importo di nominali Euro 250.000,00, in via scindibile, mediante emissione di n. 250.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 cadauna con caratteristiche identiche a quelle già in circolazione, senza vincoli di intrasferibilità, neppure temporanea, al prezzo di Euro 10,10 per azione, con esclusione del diritto di opzione ex art. 2441, commi 5 e 6 cod. civ., da offrirsi in sottoscrizione per n. 59.200 azioni agli amministratori della Società investiti di particolari incarichi e per n. 190.800 azioni alla generalità dei dipendenti, fissando quale termine ultimo per la sottoscrizione la data del 30 aprile 2011; in ogni caso il capitale sociale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte alla predetta data del 30 aprile 2011.

i.2) Azioni proprie

In data 29 aprile 2010 l'Assemblea ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Codice Civile. Le caratteristiche essenziali della delibera sono le seguenti:

- "Riserva per futuro acquisto di azioni proprie" sino all'importo massimo di Euro 20.000.000,00, al lordo della quota parte già utilizzata;
- numero massimo di azioni acquistabili non superiore alla quinta parte del capitale sociale, tenendosi conto a tal fine anche delle azioni possedute da società controllate, ed il cui controvalore di acquisto trovi capienza nella "Riserva per futuro acquisto azioni proprie";
- durata dell'autorizzazione: 18 mesi;
- prezzo minimo acquisti: 2 euro;
- prezzo massimo acquisti: 20 euro;
- prezzo minimo vendite: non inferiore all'80% del prezzo di riferimento registrato nella seduta di Mercato di quotazione precedente alla data in cui è effettuata la vendita.

Il numero di azioni proprie in portafoglio alla chiusura dell'esercizio 2010 ammonta a 2.231.517 e corrisponde al 4,147% del capitale sociale.

Al riguardo il Consiglio di Amministrazione, nella stessa data di approvazione della presente Relazione, ha deliberato di proporre all'Assemblea dei soci l'assegnazione di utili mediante:

1. la distribuzione di un dividendo unitario di 0,06 euro a ciascuna azione ordinaria;
2. l'attribuzione di azioni Banca IFIS interamente prelevate dalle azioni proprie in portafoglio. In particolare, verrà proposta ai soci l'attribuzione di 1 azione ordinaria ogni 37 azioni ordinarie possedute del valore nominale di euro 1 cadauna.

Il Consiglio intende inoltre proporre ai soci il rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Codice Civile.

La Banca ha sottoscritto in data 16 febbraio 2011 un contratto con Credit Agricole Cheuvreux France, avente ad oggetto il conferimento dell'incarico per il sostegno alla liquidità delle proprie azioni ordinarie, ai sensi di quanto previsto dalla delibera Consob n.16839 del 19.03.2009.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

La Scogliera S.p.A., pur essendo azionista di maggioranza, non effettua attività di direzione e coordinamento in Banca IFIS S.p.A.. A tale riguardo è opportuno precisare che l'oggetto sociale di La Scogliera S.p.A. esclude espressamente l'attività di direzione e coordinamento delle società finanziarie e banche partecipate.

m) Gli accordi tra la società e gli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza (ex art. 123-bis, comma primo lettera i), TUF)

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i, sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (Sez. 9).

n) Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza (ex art. 123-bis, comma primo, lettera l), TUF)

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l, sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sezione 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Banca IFIS S.p.A. ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A. che è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

IFIS Finance Sp. z o.o., società di *factoring* controllata al 100% dall'Emittente, è società di diritto polacco ed è pertanto sottoposta alla legislazione polacca, il che tuttavia, anche per le limitate dimensioni della controllata rispetto alla Capogruppo, non influisce in alcun modo sulla struttura di *Corporate Governance* di Banca IFIS S.p.A..

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

La nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti; i candidati sono elencati in ordine progressivo e sono comunque in numero non superiore al numero massimo di componenti previsto statutariamente (quindici).

Le liste sono depositate presso la sede della Società almeno 15 giorni prima di quello previsto per l'Assemblea in prima convocazione e di ciò deve essere fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Hanno diritto a presentare una lista soltanto gli azionisti che al momento della presentazione della stessa siano titolari, da soli od insieme ad altri, di una quota di partecipazione pari ad almeno l'1% delle azioni ordinarie, od altra minore soglia di possesso che – ai sensi della normativa vigente – deve essere indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procede come segue:

- 1) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono espressi, in base all'ordine progressivo con il quale sono indicati nella lista medesima, tutti gli amministratori salvo uno;
- 2) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che, ai sensi dell'art. 147-ter, comma 3 del TUF, non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, è espresso un amministratore.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati, vengono eletti membri del Consiglio di Amministrazione i nominativi indicati in tale lista, fino al numero di consiglieri da eleggere meno uno, che viene nominato dall'Assemblea seduta stante, a maggioranza semplice ma con esclusione dal voto degli azionisti che hanno presentato la lista unica, su proposta dei medesimi soci non esclusi dal diritto al voto.

Le liste devono essere corredate:

- delle informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;

- di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento di cui all'art. 147-ter del TUF e all'art. 144-quinquies del Regolamento emittenti Consob con questi ultimi;

- di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla Legge e della loro accettazione della candidatura.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dall'art. 26 del D.Lgs. n. 385/1993 (TUB). Ciascuna lista deve inoltre indicare almeno due candidati che siano in possesso dei requisiti di indipendenza previsti sia dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate predisposto da Borsa Italiana S.p.A. sia dall'art. 148, comma 3 del D.Lgs. n. 58/1998. Tali candidati dovranno essere collocati, nella lista, tra i primi quattro posti dell'ordine progressivo.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

In ogni caso almeno due componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti sia dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate predisposto da Borsa Italiana S.p.A. sia dall'art. 148, comma 3 del D.Lgs. n. 58/1998.

Qualora, nel corso dell'esercizio, tali requisiti risultassero in possesso di un numero di amministratori inferiore a due, il Consiglio delibererà la decadenza di uno o due dei propri membri che hanno perso tali requisiti, secondo un criterio di minore anzianità di carica o, a parità, di minore età, e provvederà alla cooptazione di uno o due membri indipendenti.

Valgono le disposizioni di legge, senza che operi il voto di lista, per l'eventuale sostituzione di membri del Consiglio di Amministrazione, salvo che ricorra l'ipotesi di cessazione di tutti gli Amministratori.

Peraltro, in caso di cessazione dell'amministratore espresso dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che, ai sensi dell'art. 147-ter, comma 3 del TUF, non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, il Consiglio verificherà preventivamente il perdurare della disponibilità dei candidati elencati nella lista stessa, secondo l'ordine progressivo della medesima, e procederà alla cooptazione in base a tale criterio di preferenza.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

La composizione del Consiglio in carica alla data di chiusura dell'esercizio 2010, come risulta anche dalla Tabella 2 allegata alla presente Relazione, è la seguente

- Sebastien Egon Fürstenberg (Presidente del Consiglio di Amministrazione);
- Alessandro Csillaghy (Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione; Amministratore Esecutivo);
- Giovanni Bossi (Amministratore Delegato);
- Roberto Cravero (Amministratore Indipendente; *Lead Independent Director*);
- Leopoldo Conti;
- Andrea Martin (Amministratore Indipendente);
- Marina Salamon;
- Riccardo Preve (Amministratore Indipendente);
- Francesca Maderna (Amministratore Indipendente).

L'Assemblea dei soci che ha effettuato la nomina si è svolta il 29 aprile 2010. Erano state presentate due liste: una dall'azionista di maggioranza "LA SCOGLIERA S.P.A." e una dall'azionista "PREVE COSTRUZIONI S.P.A." (che ha attestato l'assenza di rapporti di collegamento con l'azionista di controllo). Di seguito si riportano, per entrambe, l'elenco dei candidati, l'elenco degli eletti e la percentuale di voti ottenuta in rapporto al capitale votante:

Lista presentata dall'azionista di maggioranza "LA SCOGLIERA S.P.A."		
Elenco dei candidati	Elenco degli eletti	Percentuale di voti ottenuta
Sebastien Egon Fürstenberg	Sebastien Egon Fürstenberg	96,39%
Roberto Cravero	Roberto Cravero	
Andrea Martin	Andrea Martin	
Francesca Maderna	Francesca Maderna	
Alessandro Csillaghy	Alessandro Csillaghy	
Giovanni Bossi	Giovanni Bossi	
Leopoldo Conti	Leopoldo Conti	
Marina Salamon	Marina Salamon	
Di Giusto Andrea		

Lista presentata dall'azionista " PREVE COSTRUZIONI S.P.A."		
Elenco dei candidati	Elenco degli eletti	Percentuale di voti ottenuta
Riccardo Preve	Riccardo Preve	3,49%
Giovanni Angioni		

Di seguito vengono sinteticamente riportate le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore (ai sensi dell'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob) sulla base delle dichiarazioni fornite da ciascuno e allegate alle liste nonché di eventuali successivi aggiornamenti comunicati dagli interessati.

Presidente del Consiglio di Amministrazione – Sebastien Egon Furstenberg

Il sig. Sebastien Egon Fürstenberg opera nel settore del factoring da oltre 25 anni; nel 1983 ha fondato la società I.Fi.S. S.p.A. – Istituto di Finanziamento e Sconto (ora Banca IFIS S.p.A.).

Dal 1992 è stato Amministratore Unico, e dal 2 febbraio 2009 Presidente del Consiglio di Amministrazione, di La Scogliera S.p.A., società che ha per oggetto l'assunzione, la gestione e l'alienazione di partecipazioni in banche e società finanziarie e che detiene la maggioranza del capitale di Banca IFIS S.p.A..

Vice Presidente – Alessandro Csillaghy

Il dott. Alessandro Csillaghy ricopre dal 1996 la carica di Vice Presidente della Banca, svolgendo un ruolo esecutivo per lo sviluppo della presenza della Banca all'estero, attraverso la realizzazione di contatti con le Istituzioni locali e con imprenditori esteri finalizzati all'attività commerciale estera di Banca Ifis.

In particolare ha costituito le rappresentanze nell'area dell'Europa centrale di Bucarest e Timisoara in Romania e di Budapest in Ungheria. Dal 2000 responsabile degli uffici di rappresentanza di Bucarest e Budapest e da aprile 2010 è dirigente responsabile della *branch* francese di Parigi.

Amministratore Delegato – Giovanni Bossi

Laureato in Economia e Commercio e Dottore Commercialista, è iscritto all'Albo dei Revisori Contabili dal 1992 ed è stato docente presso la cattedra di Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario dell'Università Luiss - Roma.

Da libero professionista ha svolto attività di consulenza a favore di gruppi industriali e finanziari, anche controllati da *public companies* europee, localizzati nel Nord Italia, nonché a favore di imprese italiane nell'attività di impostazione e sviluppo di attività industriali e finanziarie nei paesi dell'Est Europa.

Dal maggio 1995 ricopre la carica di Amministratore Delegato dell'emittente e dal 2 febbraio 2009 è Amministratore Delegato di La Scogliera S.p.A..

Consigliere – Leopoldo Conti

Laureato in Giurisprudenza, dal 1986 svolge attività professionale forense esercitando la professione nel Foro di Genova; svolge prevalentemente attività di consulenza ed assistenza alle imprese. Ha maturato un'esperienza pluriennale rivestendo incarichi in diverse società: è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione della società Achab Srl, azienda attiva nella produzione di prodotti alimentari, membro del Consiglio di Amministrazione della società Advance Medical srl, azienda attiva nella produzione di presidi medico-chirurgici; membro del Consiglio di Amministrazione di I.Fi.S. SIM S.p.A., azienda di intermediazione in valori mobiliari.

Consigliere – Roberto Cravero

Laureato in Economia e Commercio e iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Biella dal 1984, è stato membro della Commissione Formazione Revisori presso il Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti per due mandati.

Iscritto all'Albo dei Revisori Contabili al n. 16616 (GU n. 31Bis 21/04/1995).

Ha svolto attività di consulenza ed assistenza nell'area della finanza aziendale; attualmente ricopre la carica di Consigliere del Consiglio di Amministrazione o di Sindaco in diverse società industriali e finanziarie.

Consigliere – Andrea Martin

Laureato in Economia e Commercio, è iscritto all'ordine dei Consulenti del Lavoro e all'ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Venezia; è iscritto dal 1986 al Registro dei Revisori Contabili. Dal 1993 è iscritto all'elenco degli esperti per incarichi ispettivi presso le società fiduciarie e di revisione.

Ha svolto attività di consulenza per alcune associazioni provinciali degli Industriali del Veneto, nonché di loro consorzi e società di servizi, per la Procura della Repubblica di Venezia per reati fallimentari e societari, ha seguito numerose procedure concorsuali, ha ricoperto incarichi di Presidente, Vicepresidente, Membro del Comitato Esecutivo e Sindaco di banche, enti finanziari e di riscossione tributi, di Revisore dei Conti di diversi Enti Pubblici e Fondazioni culturali sia Pubbliche che Private.

Attualmente ricopre la carica di componente del Collegio Sindacale in diversi Enti Pubblici, Società e Fondazioni.

Consigliere – Marina Salamon

Laureata in storia con indirizzo storico economico, ha fondato nel 1982 Altana S.p.A., una tra le maggiori aziende europee di abbigliamento per bambini nel segmento medio alto.

Controlla Doxa, la maggiore società italiana operante nel settore delle ricerche di mercato, oltre a Methodos, leader nel *change management*, e a Connexia, nel web.

Tutte le diverse attività imprenditoriali e finanziarie fanno capo alla Holding Alchimia S.p.A., controllata al 100%, fortemente presente anche nel settore immobiliare e partner di Banca IFIS in Arendi S.p.A...

Consigliere – Preve Riccardo

Laureato in sociologia, ricopre attualmente la carica Direttore Tecnico della Preve Costruzioni S.p.A. ed in precedenza ha maturato un'esperienza pluriennale attraverso l'esercizio di attività di controllo e amministrazione in qualità di direttore e consigliere in diverse società finanziarie e industriali.

Consigliere – Francesca Maderna

Laureata in Economia e Commercio nel 1988 e iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Belluno dal 1990 e al Registro dei Revisori Contabili al n. 33675 dal 1995.

Attualmente ricopre le seguenti cariche: Amministratore Unico dell'Immobiliare del Nord SpA, società di gestione di beni immobiliari, Amministratore Unico di Vitanova Srl, società di charter di imbarcazioni da diporto, Consigliere della Clinica Mediterranea SpA.

Inoltre ha rivestito cariche di Consigliere in diverse società appartenenti al settore del vetro cavo (Gruppo AVIR).

Non sono avvenuti cambiamenti nella composizione del Consiglio a far data dalla chiusura dell'esercizio.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il "Regolamento sul cumulo degli incarichi degli esponenti aziendali" è stato approvato dall'assemblea del 30 giugno 2009.

Tale Regolamento prevede innanzi tutto che:

"Gli esponenti di Banca IFIS S.p.A. accettano la carica e la mantengono in quanto ritengono di potere dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, tenendo conto sia del numero e della qualità degli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società sia dell'impegno loro richiesto dalle ulteriori attività professionali svolte e dalle cariche associative ricoperte".

Ai fini del calcolo dei limiti al cumulo degli incarichi disciplinati nel "Regolamento" rilevano:

- a) le società con azioni quotate in mercati regolamentati, anche esteri;
- b) le società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che operano nei settori assicurativo, bancario e in genere finanziario. A tale ultimo riguardo rilevano esclusivamente le società finanziarie soggette a vigilanza prudenziale della Banca d'Italia ed iscritte nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. n. 385/1993; ove trattasi di società estere si fa luogo a valutazione di equivalenza sostanziale;
- c) le "società di rilevanti dimensioni" (si intendono per "società di rilevanti dimensioni" quelle che abbiano un patrimonio netto individuale almeno pari a 100 milioni di euro in base all'ultimo bilancio approvato).

Non rilevano invece le cariche detenute nell'ambito del Gruppo Banca IFIS o in società diverse da quelle dianzi elencate.

Nel Regolamento per "incarichi esecutivi" si intendono le seguenti cariche:

- Amministratore Delegato
- Direttore Generale
- Membro del Consiglio di Gestione
- Membro del Comitato Esecutivo.

Per "incarichi di amministratore non esecutivo o di controllo" si intendono le seguenti cariche:

- Membro del Consiglio di Amministrazione senza deleghe
- Membro effettivo del Collegio Sindacale
- Membro del Consiglio di Sorveglianza.

Un amministratore esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Banca:

- non può ricoprire altri incarichi esecutivi nelle società individuate, per tipologia o dimensione, come rilevanti ai fini del Regolamento;
- può ricoprire al massimo n. 5 (cinque) incarichi di amministratore non esecutivo o di sindaco in tali società.

Un amministratore non esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Banca, non può ricoprire più di 10 (dieci) incarichi di amministratore o sindaco in altre società individuate, per tipologia o dimensione, come rilevanti ai fini del Regolamento, di cui non più di 2 (due) incarichi esecutivi.

I candidati alla nomina di Amministratore o Sindaco di Banca IFIS S.p.A. devono fornire alla Banca la situazione aggiornata degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo da ciascuno rivestiti.

Successivamente alla nomina gli Amministratori e i Sindaci della Società comunicano tempestivamente alla Segreteria Generale di Banca IFIS S.p.A. ogni variazione intervenuta in merito agli incarichi da essi ricoperti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società.

È rimesso alla competenza del Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS S.p.A. di accordare eventuali deroghe, anche temporanee, al limite massimo indicato nel Regolamento. Al momento della redazione della presente Relazione non sono state accordate deroghe.

Nell'ambito della presentazione delle liste per le nomine che sono state effettuate dall'Assemblea dei soci del 29 aprile 2010, tutti i candidati hanno dichiarato - in sede di accettazione della candidatura e dell'eventuale nomina - di aver preso visione del "Regolamento" e di aver verificato di non ricoprire cariche in altre società in misura eccedente le relative previsioni.

Non sono state comunicate, successivamente alla nomina, variazioni significative al riguardo.

Gli incarichi rivestiti dagli Amministratori di Banca IFIS S.p.A. al 31 dicembre 2010 negli organi di amministrazione e controllo di altre società "rilevanti" ai fini del citato regolamento, sulla base delle informazioni da loro fornite, risultano i seguenti:

Componenti	Carica ricoperta in Banca IFIS	Cariche ricoperte in altre società
Sebastien Egon Fürstenberg	Presidente	--
Alessandro Csillaghy	Vice Presidente	--
Giovanni Bossi	Amministratore Delegato	--
Roberto Cravero	Consigliere	<i>Consigliere</i> CASSA LOMBARDA SPA (Banca) FIDOR SPA (Fiduciaria Statica) FIDUCIARIA OREFICI SPA (Sim) <i>Sindaco</i> ANTHILIA SPA (SGR) ERMENEGILDO ZEGNA HOLDITALIA SPA SVILUPPO RELAIS DU MONT BLANC SRL (rilevanti dimensioni)
Leopoldo Conti	Consigliere	--
Andrea Martin	Consigliere	--
Marina Salamon	Consigliere	--
Riccardo Preve	Consigliere	--
Francesca Maderna	Consigliere	--

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nell'anno 2010 si sono tenute 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione della durata media di circa 3 ore.

Dall'inizio dell'anno 2011 sino alla data di approvazione del presente documento si sono tenute n. 4 riunioni consiliari, inclusa quella durante la quale la "Relazione" è stata approvata. È prevedibile che il numero di riunioni del Consiglio di Amministrazione nel 2011 sia in linea con quello del precedente esercizio e comunque non inferiore a 12.

In ottemperanza agli obblighi previsti, in capo agli emittenti quotati, dall'art. 2.6.2 del Regolamento dei Mercati di Borsa Italiana S.p.A. il Consiglio di Amministrazione approva annualmente il Calendario degli eventi societari, da comunicare a Borsa Italiana, per la diffusione presso il pubblico, entro il termine di trenta giorni dal termine dell'esercizio sociale precedente.

Nel Calendario sono in particolare precisate, nel quadro delle riunioni del Consiglio di Amministrazione stabilite per il nuovo esercizio, le date fissate per l'approvazione del progetto di bilancio, della relazione

semestrale e delle relazioni trimestrali, nonché la data prevista per lo svolgimento dell'Assemblea di bilancio.

Nella prima riunione successiva alla nomina del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea dei soci, svoltasi nella stessa data del 29 aprile 2010, è stata valutata e confermata l'adeguatezza del "Regolamento sulle modalità di convocazione e di funzionamento del Consiglio di Amministrazione" già in essere. Il Regolamento prevede che:

- la documentazione di supporto alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno venga inviata a ciascun Consigliere e Sindaco via e-mail o fax entro il secondo giorno anteriore a quello fissato per la riunione, fatti salvi i casi di urgenza nei quali la documentazione è resa disponibile entro il giorno prima della riunione e comunque appena possibile;
- tale documentazione venga trasmessa, su disposizione del Presidente, a cura della Segreteria Generale della Banca;
- ove il Presidente lo ritenga opportuno in relazione al contenuto dell'argomento e della relativa deliberazione, anche al fine di evitare il rischio di divulgazioni improprie di notizie riservate, rese possibili dagli strumenti di comunicazione utilizzati indipendentemente dalla volontà degli interessati, la documentazione informativa possa essere fornita direttamente in riunione, dandone preventivo avviso ai Consiglieri e Sindaci entro il termine di cui sopra, che, ove lo ritengano, potranno comunque avere accesso alle informazioni, disponibili presso la sede sociale entro il giorno prima della riunione e comunque appena disponibile.

Alle riunioni consiliari partecipa, a termini di statuto, il Direttore Generale con funzioni consultive. Inoltre, ai sensi del richiamato "Regolamento", il Presidente può invitare a partecipare alla riunione del Consiglio dirigenti o altri dipendenti della Società ovvero altri soggetti o consulenti esterni, la cui presenza sia ritenuta utile dal Presidente in relazione alle materie da trattare. Nel corso del 2010 hanno partecipato alle riunioni anche il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e il dipendente chiamato a fungere da segretario. Sono intervenuti altresì occasionalmente il Responsabile dell'Area Valutazione Crediti, per assistere il Consiglio nella valutazione di alcune pratiche di affidamento, e il Responsabile dell'Area Organizzazione e Sistemi Informativi in occasione dell'esame di argomenti afferenti le relative attività e responsabilità. Illustrano infine direttamente agli amministratori le proprie relazioni e i propri piani programmatici il Responsabile della Funzione *Internal Audit* e il Responsabile della Funzione di Conformità, nel rispetto della vigente normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia.

Ai sensi dell'art. 14 dello statuto, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, tra le materie riservata all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione rientrano:

- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni, aziende e/o rami di azienda comportanti variazioni del gruppo o investimenti o disinvestimenti che superino l'1% (uno per cento) del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato della Società.

Il Consiglio inoltre, in quanto organo con funzione di supervisione strategica, ha approvato il 30 giugno 2009 il "progetto di governo societario" previsto dalle "Disposizioni di vigilanza" della Banca d'Italia del 4

marzo 2008 e mantiene, a termini di tali disposizioni, l'esclusiva competenza sulle future esigenze di revisione di tale documento.

Il Consiglio valuta nel continuo, nell'ambito della trattazione delle pratiche di competenza, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Banca. Nel corso del 2010, come specificato nella Sezione 12 (Interesse degli amministratori e operazioni con parti correlate), il Consiglio ha approvato una nuova "Procedura per l'operatività con parti correlate". Il modello di controllo è calibrato in funzione delle priorità di rischio che connotano la gestione caratteristica della Banca. Annualmente viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione un documento dedicato alle politiche di gestione dei rischi che individua le modalità per esercitare i correlati controlli.

L'unica controllata al 31 dicembre 2010, come in precedenza precisato, è IFIS FINANCE Sp. Z o. o., società di *factoring* con sede in Polonia di cui Banca IFIS detiene il 100% del capitale sociale. Pur essendo l'apporto complessivo di tale società al volume d'affari consolidato estremamente contenuto, Banca IFIS S.p.A. si è dotata di alcuni strumenti di *governance* e di *control governance* per inquadrare opportunamente le relazioni con la controllata ed è costantemente impegnata nell'affinamento di tali strumenti di conduzione di un disegno imprenditoriale unitario, anche con riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse.

La remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri amministratori investiti di particolari cariche è stata determinata dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina da parte dell'Assemblea dei soci, svoltasi nella stessa data del 29 aprile 2010, all'interno del tetto complessivo per la remunerazione degli amministratori e nel rispetto delle "Politiche" deliberati dall'Assemblea. La deliberazione consiliare è stata assunta anche alla luce del parere del Comitato per le remunerazioni e del Collegio Sindacale; in tale occasione è stato rivisto anche il meccanismo per la determinazione della parte variabile della remunerazione dell'Amministratore Delegato, descritto nella Sezione 9 della presente Relazione. Nel corso del 2010 il Consiglio, esaminate le proposte dell'apposito comitato, aveva infine deliberato in ordine alla complessiva retribuzione dell'altro amministratore esecutivo.

Il Consiglio valuta il generale andamento della gestione con cadenza almeno trimestrale, in particolare in sede di esame delle Relazioni finanziarie previste dall'art. 154 *ter* del TUF e in occasione della ricezione di un'informativa trimestrale ai Vertici aziendali (*tableau de bord*), che sintetizza, tempo per tempo, il complessivo andamento della gestione sia in termini di risultati che di rischi assunti; in tale documento le principali grandezze sono esaminate in una prospettiva di obiettivo/consuntivo/scostamento e di conseguenti impatti in merito alle manovre di gestione.

Al Consiglio, ai sensi delle richiamate previsioni statutarie, sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario. In tali casi viene adottato il seguente *iter*: il Consiglio di Amministrazione dà mandato all'Amministratore Delegato di effettuare uno studio di fattibilità dell'operazione, in modo da valutarne i rischi e le opportunità; tale studio deve contenere tutti i parametri necessari a consentire una consapevole assunzione delle decisioni da parte del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio medesimo, dopo il vaglio dello studio di fattibilità, può deliberare l'operazione o richiedere ulteriori approfondimenti.

Per quanto riguarda l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi ovvero con parti correlate, si rinvia a quanto specificato nella Sezione 12 e alla "Procedura per l'operatività

con parti correlate” disponibile sul sito internet www.bancaifis.it (nella sezione “Investor Relations”). La “Procedura” disciplina anche le operazioni che devono essere deliberate con le formalità previste dall’art. 136 del D.Lgs. 385/1993 (TUB).

Il Consiglio non ha stabilito criteri generali per individuare operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Banca. La motivazione va ricercata nel fatto che l’attuale impostazione della documentazione di governo del Gruppo Banca IFIS (con particolare riguardo ai documenti sulla pianificazione strategica e sulle politiche di rischio) già assolve a questa funzione, includendo, tempo per tempo, le operazioni rilevanti.

Il Consiglio ha preso in esame il tema dei criteri generali per individuare le operazioni con parti correlate che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Banca in sede di approvazione della richiamata “Procedura per l’operatività con parti correlate”.

Il Consiglio di Amministrazione ha effettuato nella seduta dell’8 aprile 2010 una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati in vista dell’Assemblea dei soci del 29 aprile 2010 e della presentazione delle liste dei candidati per il rinnovo delle cariche sociali. Ne sono emersi in particolare:

- l’opportunità di valutare, caso per caso, l’indipendenza di eventuali candidati in possesso di partecipazioni di minoranza nel capitale della Banca, avendo riguardo anche ad altre eventuali relazioni commerciali, finanziarie o professionali che possano configurarsi come “significative”;
- un giudizio di idoneità, in rapporto alle dimensioni e alla complessità operativa della Banca, su un Consiglio di Amministrazione sostanzialmente simile a quello in scadenza per dimensione e assortimento di professionalità, fatta salva l’opportunità di un contenuto adeguamento alla crescita dimensionale dell’Azienda;
- alla luce dell’evoluzione di alcuni quadri normativi di riferimento, il suggerimento ai soci di includere nelle liste un adeguato numero di candidati qualificabili come “indipendenti” nonché l’opportunità di prevedere, sin dalla nomina, la presenza nel Comitato per la remunerazione degli amministratori, dei dirigenti e per gli eventuali piani di stock option di un componente con *“una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria, da valutarsi dal consiglio di amministrazione al momento della nomina”*.

L’Assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall’art. 2390 Cod. Civ..

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori delegati

Nel modello adottato da Banca IFIS:

- la funzione di supervisione strategica è svolta dal Consiglio di Amministrazione;
- la funzione di gestione, fatte salve le materie di esclusiva competenza consiliare e/o i poteri non delegati da parte del Consiglio di Amministrazione, è svolta dall’Alta Direzione (composta dall’Amministratore Delegato, nominato dal Consiglio tra i propri membri, e dal Direttore Generale).
Le deleghe gestionali si articolano nei seguenti principali ambiti:
- Gestione del personale;

- Erogazione e utilizzo del credito;
- Tesoreria;
- Gestione delle spese.

La distribuzione delle deleghe gestionali è graduata su livelli autorizzativi decrescenti, dal Consiglio di Amministrazione alle strutture operative.

I limiti per valore e per materia più significativi possono essere sintetizzati nei seguenti termini, fermo restando che sono previsti sistematici flussi informativi in merito all'esercizio delle deleghe tempo per tempo esercitate, nonché sul rispetto dei correlati limiti quantitativi:

Gestione del personale	In materia di gestione delle risorse umane all'Amministratore Delegato competono le decisioni in materia di avvio, gestione e cessazione del rapporto di lavoro dei dirigenti, fatte salve le competenze mantenute dal Consiglio di Amministrazione in merito ai rapporti dei dirigenti con responsabilità strategiche e/o posti in staff al Consiglio stesso.
Erogazione e utilizzo del credito	<p>In materia di erogazione del credito all'Amministratore Delegato compete:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'assunzione di rischio di credito nei confronti di controparti imprese terze per operazioni con durata massima entro 18 mesi, fino all'importo massimo di euro 5.000.000 o al minore importo di euro 2.500.000 in funzione della tipologia di rischio delle operazioni. Limiti più elevati sono stabiliti per le operazioni con firma congiunta con il Direttore Generale. <p>L'Amministratore Delegato ha inoltre la facoltà di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sospendere, ridurre o revocare le linee di credito in essere, e di autorizzare la trasformazione delle stesse in altre di pari importo, con forme tecniche di rischio pari o inferiore; • definire la ripartizione del plafond debitore in essere, nel rispetto del limite globale approvato dagli organi competenti e degli eventuali sottolimiti, in capo ai singoli soggetti cedenti, definendo il relativo rapporto massimo di coppia (RMC); • definire, nell'ambito di fido plurimo utilizzabile da soggetti appartenenti ad uno stesso gruppo, nel rispetto del limite globale approvato dagli organi competenti e degli eventuali sottolimiti, la ripartizione dello stesso in capo ai singoli soggetti. <p>Fatta eccezione per le condizioni economiche la cui definizione è riservata al Comitato Fidi o al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato compete, inoltre, la facoltà di definire le condizioni economiche da applicare alle operazioni poste in essere con la clientela senza limiti di sorta.</p>
Tesoreria	<p>Il limite maggiormente significativo attribuito all'Amministratore Delegato in questo comparto (in un'ottica di gestione integrata dell'attivo e del passivo) è pari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • al 5% in termini di valore assoluto dell'esposizione netta ponderata per ciascuna fascia temporale di scadenze;

	<ul style="list-style-type: none"> • al 10% in termini di esposizione netta ponderata complessiva.
Gestione delle spese	In linea generale fino a euro 1.000.000 per provvedimento di spesa.

Ai sensi dell'art. 15 dello statuto, in caso di urgenza l'Amministratore Delegato può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi affare od operazione non riservati all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, informandone immediatamente il Presidente e dandone comunicazione al Consiglio in occasione della prima riunione successiva.

Presidente

Il Presidente non ha ricevuto deleghe gestionali.

Trattandosi dell'azionista di controllo, il Presidente, attraverso i meccanismi di governo societario descritti nella presente Relazione e in particolare in sede assembleare, svolge un ruolo significativo nella determinazione delle strategie aziendali.

Comitato esecutivo

Lo statuto non prevede la possibilità di costituire un Comitato esecutivo.

Informativa al Consiglio

Nel corso del 2010 l'Amministratore Delegato non ha assunto deliberazioni in via d'urgenza ai sensi dell'art. 15 dello statuto.

Sull'esercizio delle deleghe gestionali il Consiglio ha ricevuto le rendicontazioni con cadenza diversificata a seconda dell'oggetto della delega. Nel corso del 2010, è stata ulteriormente rifinita la disciplina della rendicontazione sull'esercizio delle deleghe che viene di seguito sinteticamente riportata:

Compravendita di strumenti finanziari emessi dalla Banca	ad ogni seduta
Relazione sulla situazione di liquidità	ad ogni seduta
Composizione del portafoglio titoli di investimento	ad ogni seduta
Attività di erogazione del credito	mensile
Relazione sull'esercizio delle deleghe di spesa	trimestrale
Tableau de bord (report gestionale sul complessivo andamento della gestione sia in termini di risultati che di rischi assunti)	trimestrale
Relazione sull'esercizio delle deleghe per la gestione delle Risorse Umane	semestrale
Formazione del personale in materia di antiriciclaggio	annuale
Sistema incentivante (report sui criteri adottati dall'Alta Direzione)	annuale

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non vi sono altri consiglieri da considerarsi esecutivi perché ricoprono:

- la carica di amministratore delegato o di presidente esecutivo in società controllata avente rilevanza strategica;
- incarichi direttivi nella Banca o in una società controllata avente rilevanza strategica ovvero nella società controllante.

Nella definizione di “amministratore esecutivo”, oltre all’Amministratore Delegato viene incluso anche il Vice Presidente in relazione alle attività di promozione dell’immagine aziendale e di sviluppo commerciale svolte in alcuni mercati esteri.

La disciplina per la convocazione e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e della rendicontazione sull’esercizio delle deleghe operative rientrano tra le iniziative intraprese al fine di accrescere la conoscenza da parte di tutti gli amministratori della realtà e delle dinamiche aziendali.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio ha effettuato le proprie valutazioni sui requisiti previsti dal Codice di autodisciplina per gli amministratori qualificati come indipendenti nella prima riunione successiva alla nomina da parte dell’Assemblea dei soci, svoltasi nella stessa data del 29 aprile 2010. In tale occasione ha accertato il possesso dei requisiti d’indipendenza secondo i criteri contenuti nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate in capo a quattro dei suoi componenti (Andrea Martin, Roberto Cravero, Francesca Maderna e Riccardo Preve). Tale valutazione viene confermata nella presente Relazione.

In riferimento al Consigliere Roberto Cravero, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto che questi rispetta tutti i requisiti previsti dal criterio applicativo 3.C.1 del Codice eccetto quello previsto alla lettera e) essendo stato nominato Amministratore della Società in data 27 aprile 1998 - periodo in cui, tra l’altro, la Società non aveva ancora richiesto l’autorizzazione allo svolgimento dell’attività bancaria (iniziata con decorrenza 1 gennaio 2002) - e avendo dunque ricoperto l’incarico di Amministratore per nove anni negli ultimi dodici. Tuttavia, il Consiglio di Amministrazione, vista la dichiarazione rilasciata dal Dott. Cravero sulla modesta incidenza dei compensi a lui corrisposti dalla Banca rispetto al proprio volume d’affari ed in considerazione dell’indipendenza di giudizio dimostrata nel corso dei mandati, ha ritenuto e ritiene il Dott. Cravero in possesso del requisito di indipendenza previsto dal criterio applicativo 3.C.1. del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale, inoltre, ai sensi del criterio applicativo 3.C.5. del Codice di Autodisciplina ha verificato l’applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l’indipendenza dei propri componenti, ritenendola conforme alle indicazioni fornite dal Codice di Autodisciplina.

Nel corso dell’Esercizio gli amministratori indipendenti, non avendone ravvisato l’esigenza, non si sono riuniti in assenza degli altri amministratori.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

In linea con gli orientamenti stabiliti dal Codice di Autodisciplina per le società quotate, venendo a coincidere il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di soggetto che, in qualità di azionista di maggioranza di La Scogliera S.p.A., detiene il controllo di Banca IFIS, il Consiglio di Amministrazione ha designato un Amministratore indipendente quale Lead Independent Director. Questi ha il compito di rappresentare un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori (non esecutivi ed in particolare indipendenti) per un miglior funzionamento del Consiglio, garantendo, inoltre, che i flussi informativi tra gli Amministratori siano costanti ed efficaci, avendo facoltà di convocare (almeno una volta l'anno), quando ritenuto opportuno o su proposta di altri Amministratori, appositi incontri dedicati ai soli Amministratori indipendenti per temi di rilievo relativi al funzionamento del Consiglio stesso e/o alla gestione sociale in genere.

Il Consiglio di Amministrazione in data 29 aprile 2010 ha confermato il Dott. Roberto Cravero quale *Lead Independent Director* per il triennio 2010/2012.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Ai sensi del principio 4.P.1 del Codice di Autodisciplina gli Amministratori ed i Sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare, unitamente a tutti i dipendenti della Banca, il "Regolamento per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni societarie" approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS S.p.A. in data 11 aprile 2007. L'Amministratore Delegato è responsabile della corretta informazione societaria assicurando, mediante il rispetto del citato "Regolamento", la corretta informazione al mercato con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Nell'ambito del contesto normativo e regolamentare di Banca IFIS S.p.A., il Regolamento disciplina la gestione interna e la comunicazione all'esterno dei documenti e delle informazioni riguardanti l'emittente e le sue controllate, con particolare riferimento alle informazioni aventi natura privilegiata, definendo:

- le modalità di gestione, trattamento e circolazione delle "informazioni riservate";
- le modalità di identificazione, gestione, circolazione delle "informazioni privilegiate" e la emissione dei relativi Comunicati;
- la gestione della comunicazione all'esterno di altri documenti ed informazioni riguardanti la Banca.

Informazioni riservate

Il Regolamento è volto innanzitutto ad evitare che la divulgazione di informazioni riservate possa avvenire in forma selettiva, intempestiva, incompleta od inadeguata.

Il Regolamento disciplina, inoltre, il trattamento e la gestione delle informazioni e dei documenti che, pur non assurgendo a rilevanza ai sensi della normativa sul mercato dei valori mobiliari, presentano il connotato della riservatezza e che, quindi, è opportuno proteggere, nell'interesse aziendale, dall'accesso e dalla diffusione indiscriminati.

Pertanto il Regolamento prevede che gli Amministratori, i Sindaci ed i dipendenti della Banca che, per ragioni dell'ufficio, entrino in legittimo possesso di informazioni riservate relative alla Banca e/o al Gruppo Banca IFIS, sono tenuti:

- a mantenerle riservate, proteggendole con il massimo scrupolo dall'accesso di soggetti che non abbiano, rispetto a tali informazioni riservate, il dovere e/o la convenienza ad esserne informati in virtù del ruolo ricoperto;
- a trasmettere le informazioni solo a soggetti legittimati ad entrare in possesso delle stesse.

Gli Amministratori, i Sindaci ed i dipendenti della Banca che entrino in possesso di informazioni riservate non pertinenti al proprio ufficio o alla posizione ricoperta nella Banca, oltre ad osservare le predette disposizioni, provvedono a spogliarsi di tale possesso in favore del destinatario "naturale" delle informazioni riservate, se individuato, o dell'Amministratore Delegato negli altri casi, rimuovendo le informazioni suddette da qualunque supporto su cui esse si trovino ed assicurandosi che tale rimozione abbia i caratteri di definitività ed irreversibilità.

La gestione delle informazioni riservate concernenti Banca IFIS S.p.A. e le Società da questa controllate è rimessa alla responsabilità dell'Amministratore Delegato, che può provvedere, se necessario, a disporre l'emanazione di apposite comunicazioni di servizio per l'attuazione specifica delle disposizioni contenute nel Regolamento.

Informazioni Privilegiate

Al fine di dare impulso all'iter per la diffusione delle informazioni, la Banca ha individuato il momento nel quale esse si perfezionano, acquisendo lo *status* di "precise" e *price-sensitive*.

Nel caso in cui esse derivino da una decisione unilaterale della Banca quale – solo a titolo esemplificativo – l'ingresso o l'uscita da un *business* o un'operazione di finanza straordinaria, il perfezionamento è da identificarsi nel momento in cui vi è la decisione dell'organo competente.

Nel caso in cui esse derivino dal mero accertamento di fatti e circostanze oggettive quali, ad esempio, le dimissioni di un membro del management o dal compimento di un *iter* ben preciso quale, per ipotesi, la formazione di un documento contabile, il perfezionamento coincide, rispettivamente, con il momento del recepimento da parte dell'organizzazione aziendale o con il termine dell'iter sopraindicato.

In presenza di segnali inequivocabili del fatto che, nonostante l'adozione di procedure idonee a mantenere la confidenzialità delle informazioni privilegiate relative ai fatti in questione, non risultino rispettati gli obblighi di riservatezza da parte di soggetti con accesso alle informazioni privilegiate, la Banca è tenuta all'emissione di un Comunicato simultaneamente nel caso di divulgazione intenzionale e senza indugio in caso di divulgazione non intenzionale.

Qualora, a mercati chiusi o nella fase di pre-apertura, vengano a generarsi notizie di dominio pubblico concernenti la situazione patrimoniale, economica o finanziaria della Banca nonché operazioni di finanza straordinaria (diffuse da organi di informazioni di rilievo nazionale o da siti internet specializzati e dotati di credibilità) non diffuse con le modalità previste dall'articolo 66 del Regolamento Emittenti ed idonee ad influenzare sensibilmente il prezzo dei titoli, l'Amministratore Delegato valuta la possibilità di informare al più presto il pubblico circa la veridicità delle notizie, integrandone o correggendone il contenuto ove necessario. La variazione del prezzo dei titoli della Banca è da intendersi rilevante qualora essa comporti un sensibile scostamento dall'ultimo prezzo del giorno precedente e non risulti in linea con l'andamento del mercato o del settore di appartenenza.

In tali casi viene quindi diffusa una comunicazione al pubblico corretta e tempestiva, nei modi e nei termini indicati dalla presente procedura.

Caratteristiche dell'informazione al pubblico

Nella stesura del comunicato e nei comportamenti da assumere nella diffusione dello stesso, la Banca si attiene a criteri di correttezza, chiarezza, parità di accesso all'informazione e tempestività.

La Banca, nel perseguire l'obiettivo di fornire un'informazione societaria in forma esaustiva e non fuorviante, rivolge la massima attenzione alle legittime richieste di dati e notizie provenienti dal mercato ove possibile anticipandole.

La chiarezza attiene alla forma della comunicazione e richiede che questa sia completa ed intelligibile, in funzione dei diversi destinatari.

Per raggiungere tale finalità la Banca si impegna a comunicare tutti gli elementi idonei a garantire la rappresentazione delle ripercussioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'evento reso noto diffondendo al pubblico, inoltre, ogni eventuale modifica di rilievo successivamente subentrata.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF*)

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, risultano costituiti i seguenti comitati:

- Comitato per il controllo interno, formato da tre consiglieri indipendenti e non esecutivi e un consigliere non indipendente e non esecutivo, come più avanti specificato nella Sezione 10;
- Comitato per la Remunerazione degli Amministratori, dei dirigenti e per gli eventuali piani di *stock option*, formato dal Presidente e da due consiglieri indipendenti, come più avanti specificato nella Sezione 8.

La scelta di non costituire il Comitato per le nomine viene motivata nella Sezione 7.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre nominato un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo di cui al D.Lgs. 231/2001, attualmente presieduto da un consigliere indipendente e composto da altri due membri permanenti (un consigliere non esecutivo e il dirigente responsabile della Funzione Internal Audit), il tutto come più precisamente specificato nel terzo paragrafo della Sezione 11.

Nessun Comitato svolge le funzioni di due o più Comitati previsti nel Codice di Autodisciplina.

7. COMITATO PER LE NOMINE

In considerazione del limitato grado di dispersione dell'assetto proprietario e della contenuta entità dell'azionariato diffuso, il Consiglio di Amministrazione non ha ravvisato l'esigenza di costituire al proprio interno un Comitato per le proposte di nomina alla carica di Amministratore e svolge direttamente le funzioni ordinariamente attribuite a tale Comitato.

Lo statuto sociale regola, nei termini specificati alla Sezione 4, i meccanismi atti a garantire un numero minimo di amministratori indipendenti e la presenza di almeno un amministratore eletto o nominato dai soci di minoranza.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dei soci del 29 aprile 2010 ha costituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione degli Amministratori, dei dirigenti e per gli eventuali piani di *stock option* composto dal Presidente Sebastien Egon Fürstenberg (non esecutivo e non indipendente) e dai Consiglieri Roberto Cravero, con l'incarico di coordinatore, e Andrea Martin (entrambi indipendenti e non esecutivi). La composizione del Comitato è la stessa del precedente triennio.

Nel corso del 2010 il Comitato si è riunito complessivamente n. 3 volte per esprimere le proprie valutazioni in ordine a:

- compenso variabile da assegnare al Vice Presidente con riferimento all'esercizio 2009;
- retribuzione variabile del Direttore Generale e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari con riferimento all'esercizio 2009;
- attuazione delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea dei Soci del 30 giugno 2009;
- informativa sulle verifiche in materia di conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo;
- rideterminazione del prezzo di esercizio dei piani di stock option;
- revisione delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea del 30 giugno 2009;
- determinazioni in ordine ai compensi agli amministratori investiti di particolari cariche con riferimento al triennio 2010 / 2012;
- determinazione in ordine alla retribuzione del Direttore Generale a far tempo dal 1° gennaio 2010.

Le riunioni sono state precedute da confronti tra i componenti e/o dal preventivo esame individuale della documentazione. La durata media delle riunioni è stata di 30 minuti.

Tutti i componenti hanno partecipato alle riunioni svoltesi nel 2010, salvo l'assenza del Presidente Sebastien Egon Furstenberg ad una riunione.

Per il 2011 è prevista al momento almeno una riunione del Comitato al fine di esprimere le proprie valutazioni (in tempo utile per consentirne la trattazione da parte del Consiglio di Amministrazione e/o dell'Assemblea dei soci) sui seguenti argomenti:

- relazione sull'attuazione delle politiche di remunerazione nell'anno 2010;
- verifiche in materia di conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo;
- eventuale revisione delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea dei soci;
- retribuzione variabile dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Ai lavori del Comitato possono partecipare l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, ove non siano all'esame argomenti che li riguardano. Nel 2010 l'Amministratore Delegato ha assistito alle riunioni,

assentandosi durante la trattazione dei temi che lo riguardavano. Ad una delle riunioni ha inoltre assistito il Responsabile dell'Internal Audit. Il Comitato dura in carica tre anni e si riunisce ogni volta che si presenti l'esigenza di formulare proposte al Consiglio sugli argomenti di competenza. Ogni riunione del Comitato viene regolarmente verbalizzata e allibrata nel libro verbali del Comitato per la remunerazione.

Al Comitato spettano i seguenti compiti:

- formulare proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione degli amministratori, del Direttore Generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche della Banca, legando parte del compenso – compatibilmente con le disposizioni di vigilanza - anche ai risultati economici conseguiti dalla Società ed eventualmente al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio stesso;
- formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine ai criteri di attribuzione di *stock options* o di assegnazione di azioni a favore di amministratori e dipendenti della Banca;
- a quest'ultimo riguardo, ove possibile, fornire interpretazione nei casi controversi e rettificare le condizioni di assegnazione di ciascuna *tranche* nonché regolamentare l'esercizio dei diritti emergenti in caso di operazioni di natura straordinaria sul capitale della Banca (fusioni, aumenti di capitale gratuiti o a pagamento, frazionamenti o raggruppamenti di azioni ecc.).

Nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni.

Entro la fine del 2011 l'assetto del Comitato sarà oggetto di revisione in applicazione del nuovo testo dell'art. 7 del Codice di autodisciplina approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italia il 3 marzo 2010. Il mercato ne sarà informato con la relazione sul governo societario da pubblicarsi nel corso del 2012.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La remunerazione dell'Amministratore Delegato prevede, oltre a un compenso fisso ricorrente, una parte variabile pari all'1,5% del risultato consolidato della banca al lordo delle sole imposte di competenza dell'esercizio, per la parte eccedente € 20.000.000.

La remunerazione del Vice Presidente è composta da un compenso fisso ricorrente stabilito dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione degli Amministratori, dei Dirigenti e per gli eventuali piani di *stock options*.

L'ammontare dei compensi variabili degli amministratori esecutivi è comunque subordinato al rispetto del limite globale per i compensi del Consiglio di Amministrazione stabilito dall'assemblea dei soci.

La remunerazione del Direttore Generale si compone di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) e di una retribuzione variabile, pari allo 0,75% del risultato consolidato della banca al lordo delle sole imposte di competenza dell'esercizio, per la parte eccedente € 20.000.000.

La corresponsione del 40% della componente variabile della remunerazione dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale è soggetta a un differimento temporale di tre anni e non ha luogo

- se in uno o più dei tre esercizi chiusi successivamente alla determinazione di tale componente variabile, il risultato consolidato della banca al lordo delle sole imposte di competenza dell'esercizio sia risultato negativo;
- nel caso dell'amministratore delegato, qualora lo stesso durante il triennio di differimento abbia volontariamente rinunciato all'incarico ovvero l'assemblea ne abbia deliberato la revoca per giusta causa mentre, nel caso del direttore generale, qualora lo stesso durante il triennio di differimento abbia volontariamente presentato le dimissioni dal servizio (salva la richiesta di quiescenza) oppure il Consiglio di Amministrazione abbia deliberato il recesso per giusta causa dal contratto di lavoro.

Le somme soggette a differimento temporale vengono rivalutate annualmente al tasso legale di tempo in tempo vigente.

La remunerazione dell'unico altro dirigente rientrante, durante il 2010, nella definizione di "dirigente con responsabilità strategiche" (oltre al direttore generale) si compone di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) e di una retribuzione variabile, collegata al raggiungimento di livelli di *performance*. Tale incentivo, che può arrivare ad un massimo del 50% della RAL, non prevede un minimo garantito ed è oggetto di valutazione da parte del Comitato per la Remunerazione degli Amministratori, dei Dirigenti e per gli eventuali piani di *stock options* e di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. L'eventuale individuazione degli obiettivi nonché la valutazione del raggiungimento dei livelli di *performance* sono di competenza dell'Amministratore Delegato; è infine prevista l'esclusione del dirigente in questione da eventuali piani di *stock option* in quanto Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Gli amministratori esecutivi e il Direttore Generale sono destinatari di un piano di *stock option*, emesso il 30/04/2007 ed esercitabile al prezzo unitario di euro 7,66 nel periodo dal 01/01/2011 al 30/04/2011 nelle seguenti misure:

- per il Vice Presidente 15.200 diritti di opzione;
- per l'Amministratore Delegato 44.000 diritti di opzione;
- per il Direttore Generale 25.100 diritti di opzione.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi non è invece legata ai risultati economici conseguiti dalla Banca.

Tali amministratori non risultano inoltre destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi è stata stabilita dall'Assemblea dei soci, in sede di nomina, con i seguenti criteri:

- per ciascun componente un'indennità di carica in misura fissa;
- per i consiglieri individuati come indipendenti in quella sede un ulteriore gettone di presenza per ogni partecipazione "di persona" alle riunioni del Consiglio di Amministrazione presso la sede sociale o il diverso luogo di convocazione; tale gettone viene dimezzato in caso di partecipazione tramite collegamento in audio / videoconferenza;

- per ognuno dei componenti del Comitato per il Controllo Interno un ulteriore compenso annuo fisso nonché per il coordinatore del Comitato un compenso aggiuntivo.

La Banca non ha stipulato accordi con amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento / revoca senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

L'Assemblea dei soci, nel corso del 2010, ha approvato una proposta di adeguamento delle "politiche di remunerazione a favore degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori del Gruppo Bancario Banca IFIS", le cui previsioni risultano coerenti con quanto illustrato nella presente Sezione.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha costituito nel proprio ambito un Comitato per il controllo interno, formato dal Consigliere Roberto Cravero (indipendente e non esecutivo) con l'incarico di coordinatore e dai Consiglieri Leopoldo Conti (non indipendente e non esecutivo), Riccardo Preve (indipendente e non esecutivo) e Andrea Martin (indipendente e non esecutivo).

Nel corso del 2010 il Comitato si è riunito per 9 volte, come risulta dalla Tabella 2 allegata alla presente relazione, mentre la durata media delle riunioni è stata di circa un'ora e mezza. In cinque occasioni si è trattato di riunioni congiunte con il Collegio Sindacale.

Il coordinatore Roberto Cravero e il componente Leopoldo Conti hanno preso parte a tutte le riunioni, il componente Andrea Martin è risultato assente solo in occasione delle prime due riunioni (svoltesi nella stessa giornata) il componente Riccardo Preve (nominato membro del Comitato Controllo Interno dal Consiglio di Amministrazione in data 29 aprile 2010) è risultato assente solo in occasione di una riunione.

Il Presidente del Collegio Sindacale, direttamente o (in un caso) attraverso un membro effettivo del Collegio, ha partecipato a 7 delle 9 riunioni.

Nell'esercizio in corso il Comitato si è già riunito due volte, in via congiunta con il Collegio Sindacale.

Nel corso delle proprie riunioni il Comitato ha inoltre interagito, previo accordo e per la trattazione di singoli argomenti, con il Direttore Generale, con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e con la Società di revisione. Ha interagito in via sistematica con il Responsabile della Funzione Internal Audit e con il Responsabile della Funzione di Conformità che di norma assistono alle riunioni del Comitato in un'ottica di sinergia tra i diversi attori del sistema dei controlli interni.

Nell'ambito della verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza degli amministratori, il Consiglio di Amministrazione ha accertato che il dott. Roberto Cravero, coordinatore del Comitato, possiede un'esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio stesso.

Al Comitato sono attribuite funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio e, in particolare, quelle di:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento del suo compito di fissare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di verificarne, periodicamente, l'adeguatezza e l'effettivo

funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato;

- valutare il piano di lavoro preparato dal responsabile della Funzione Internal Audit e ricevere le relazioni periodiche dello stesso;
- valutare i risultati esposti nella relazione della società di revisione e nella eventuale lettera di suggerimenti dalla medesima predisposta;
- esprimere il proprio parere sul “Piano programmatico delle attività” della Funzione di Conformità e sulle relazioni in ordine alla sua attuazione, in vista della loro presentazione al Consiglio di Amministrazione;
- valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato
- svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

In materia di operatività con parti correlate il Comitato per il Controllo Interno, nella sua componente costituita da soli amministratori indipendenti, svolge inoltre le funzioni allo stesso attribuite dal Consiglio di Amministrazione così come disciplinate nell’ambito della “Procedura per l’operatività con parti correlate”.

Nel corso del 2010 l’attività del Comitato si è esplicitata su alcune principali linee direttive:

- esame delle procedure in materia di operazioni con le parti correlate;
- riesame delle funzioni del Comitato alla luce delle novità introdotte dal D.Lgs. 27/01/2010 n. 39;
- Normativa antiriciclaggio – presidi interni;
- *Contingency Funding Plan*;
- verifica attuazione del piano di *audit* e analisi dei *report* emergenti
- esame dei *report* emergenti dal piano di *audit* 2010;
- coordinamento attività con gli altri organismi societari preposti al Controllo.

A conclusione delle proprie relazioni semestrali al Consiglio di Amministrazione il Comitato ha dichiarato di non aver ravvisato elementi di inadeguatezza nel sistema dei controlli interni.

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per il controllo interno ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. Il Comitato inoltre può chiedere la presenza alle proprie riunioni:

- di esperti qualora il contenuto tecnico delle operazioni assuma particolare importanza, da individuare anche tra i Consiglieri di Amministrazione; tali esperti possono essere chiamati a prendere parte alle riunioni in via consultiva;

- di tutti gli addetti aziendali interessati, che possono essere chiamati a prendere parte alle riunioni in via consultiva.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Le linee di indirizzo che emergono dalla documentazione di matrice consiliare attribuiscono al Sistema dei Controlli Interni (SCI) l'obiettivo di assicurare una corretta informativa ed un'adeguata copertura di controllo su tutte le attività e, in particolare, nelle aree di maggiore rischio aziendale. Nell'ambito dell'ultimo resoconto ICAAP (che le Banche trasmettono alla Banca d'Italia entro il mese di aprile di ciascun anno) la maggiore rilevanza è stata valutata per il rischio di credito, i rischi operativi, il rischio di liquidità e quello reputazionale. Sono stabilmente presidiati, inoltre, i rischi di tasso e di mercato e, più in generale, tutti i principali rischi normativi ed economici.

Lo SCI di Banca IFIS è costituito dalle regole, dalle procedure e dalle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne nonché i Codici (Etico, di Autodisciplina, ecc.) fatti propri dalla Banca.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e tutto il personale. Di seguito sono evidenziate alcune tipologie:

- i controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*;
- i controlli sulla gestione dei rischi, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative;
- l'attività di revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle operative, anche attraverso verifiche in loco.

Gli Organi societari promuovono una cultura aziendale che valorizzi la funzione di controllo: tutti i livelli di personale all'interno dell'organizzazione devono essere consapevoli del ruolo ad essi attribuito nel sistema dei controlli interni ed esserne pienamente coinvolti.

Al Consiglio di Amministrazione è affidato il compito di approvare gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, di approvare la struttura organizzativa della Banca, di definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno della Banca e delle società controllate nonché di verificare che l'assetto dei controlli interni risulti coerente con la propensione al rischio prescelta.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre si assicura che venga definito un sistema informativo corretto, completo e tempestivo, e che sia assicurata la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia dello SCI, da valutazioni periodiche e, ove necessario, adottando idonee misure correttive.

I ruoli degli altri principali attori del sistema dei controlli interni (Comitato per il Controllo Interno, Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno, Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, Funzione *Internal Audit*, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari) vengono descritti nelle parti della presente Relazione specificamente dedicate a tali figure e/o alle rispettive attività.

Completano il quadro delle figure preposte al sistema dei controlli interni ulteriori funzioni di controllo sulla gestione dei rischi, affidati prevalentemente alla:

- Funzione di *Risk Management* con l'obiettivo di definire le metodologie, gli strumenti e le procedure per l'individuazione, la misurazione, il monitoraggio e il controllo delle diverse tipologie di rischio nonché di
 - ▶ monitorare il rispetto delle politiche di rischio definite dal Consiglio di Amministrazione attraverso la rilevazione delle eventuali soglie di attenzione e di rischio individuate per le varie tipologie di rischio;
 - ▶ presidiarne alcune tipologie (come il rischio di liquidità e il rischio operativo) anche attraverso la produzione della reportistica per gli Organi societari;
- Funzione di Conformità, con l'obiettivo di identificare i rischi di non conformità normativa, valutarne l'impatto e proporre iniziative di mitigazione attraverso l'analisi preventiva e il monitoraggio delle normative incluse nel perimetro di riferimento e della loro ricaduta sulle strutture e sui processi aziendali.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

1. Premessa

Il sistema di gestione dei rischi e il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria costituiscono elementi del medesimo Sistema, finalizzato tra l'altro a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Le previsioni statutarie in tema di "dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" (nel seguito anche Dirigente Preposto), la nomina dell'attuale Dirigente Preposto ed il "Regolamento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari", approvato dal C.d.A., costituiscono, insieme al *corpus* delle procedure amministrativo-contabili, il complesso delle misure adottate dalla banca a presidio del rischio di errata informativa finanziaria.

Al riguardo, le modalità attraverso cui viene assicurata l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle medesime procedure amministrativo contabili fanno riferimento alla metodologia sviluppata internamente basata sulla valutazione del rischio di errata informativa finanziaria, inteso come azione volontaria o involontaria in grado potenzialmente di produrre errori in bilancio. Tale metodologia, conformemente con quanto descritto all'inizio del presente paragrafo, è coerente con i requisiti previsti dalle normative di Vigilanza in materia di valutazione dei rischi e del sistema dei controlli interni.

2. Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (c.d. "Sistema")

Il Sistema è descritto all'interno della seguente documentazione approvata dal Consiglio di Amministrazione, anche tenuto conto dei propri compiti di vigilanza ai sensi dell'articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza:

- Manuale contabile di Gruppo, che descrive le linee guida sottostanti alla redazione del bilancio d'esercizio e consolidato secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- Processo Financial Reporting, che disciplina l'attività di produzione e approvazione del bilancio d'esercizio, della relazione semestrale e delle relazioni trimestrali nonché del bilancio consolidato e relativi allegati;
- Regolamento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, che include il documento metodologico all'interno del quale viene descritto il processo di gestione dei rischi di errata informativa finanziaria. In particolare quest'ultimo documento definisce l'approccio che il Dirigente preposto adotta per la valutazione dei singoli processi amministrativo contabili esaminandone:
 - rischiosità;
 - adeguatezza;
 - efficacia ed effettiva applicazione .

2.1 Fasi del Processo di gestione dei rischi di errata informativa finanziaria

Nel seguito si riporta un'illustrazione grafica di tale processo.



2.1.1 Identificazione dei processi amministrativo contabili

Per processo amministrativo contabile si intende quel processo aziendale le cui operazioni/ transazioni risultano capaci di influire, positivamente o negativamente, sulla correttezza dei dati e quindi sulla predisposizione dei bilanci e di ulteriori atti e comunicazioni aziendali relativamente al processo di informativa finanziaria

2.1.2 Valutazione del rischio inerente

I processi amministrativo contabili possono generare eventi di rischio di errata informativa finanziaria, cioè eventi in grado di violare una o più asserzioni di bilancio.

Ciascun evento di rischio individuato ha un determinato livello di rischiosità inerente, che dipende dai seguenti criteri:

- rischio associato ad una voce contabile significativa;
- rischio generato da una operazione/ transazione connotata da una elevata frequenza;
- il rischio generato da una operazione/ transazione soggetta ad una valutazione specifica (ad es. titoli, svalutazioni).

A fronte del rischio inerente rilevato a livello di attività, vengono definiti specifici criteri in base ai quali effettuare la valutazione di efficacia, come descritto al successivo punto che tratta tale argomento.

2.1.3 Valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrativo contabili

La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrativo contabili viene svolta attraverso l'analisi dell'impianto documentale della procedura amministrativo contabile esaminata e dei controlli di linea esistenti e conseguentemente documentati.

Analisi documentale della procedura amministrativo contabile

L'analisi documentale ha per oggetto l'insieme della normativa interna e delle prassi operative. In considerazione all'approccio "risk based" adottato, l'analisi è condotta con riferimento ai rischi, alle operazioni/ transazioni che li generano ed ai controlli di linea previsti a mitigazione di tali rischi.

Per ciascun rischio, vengono valutati:

- il livello di formalizzazione delle procedure, costituito da diversi parametri, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la formalizzazione, l'aggiornamento e la divulgazione;
- il livello di responsabilità, costituito dall'esistenza e dall'attribuzione di ruoli e responsabilità nell'esecuzione dell'operazione/ transazione generatrice del rischio.

Per ciascun controllo di linea, vengono inoltre valutati:

- livello di formalizzazione;
- attribuzione di ruoli e responsabilità;
- livello di tracciabilità e riscontrabilità dei controlli stessi.

Aggregazione delle valutazioni dell'adeguatezza

La valutazione di adeguatezza viene effettuata aggregando:

- la valutazione dell'adeguatezza dell'analisi documentale delle procedure;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'analisi dei controlli di linea.

2.1.4 Valutazione del rischio residuo *ex ante*

La valutazione del rischio residuo *ex ante* viene effettuata, per ogni evento di rischio, abbinando il livello di “rischio inerente” con la relativa valutazione dell’adeguatezza.

2.1.5 Valutazione di efficacia

Sulla base della valutazione del rischio inerente a livello di attività (vedi punto 2.1.2) si procede alla valutazione di efficacia.

La valutazione di efficacia ha la finalità di verificare che i comportamenti e l’operatività aziendale (che si traduce, al fine della presente analisi, in processi e attività) siano in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Banca, presidiando i rischi individuati.

Gli strumenti utilizzati per pervenire a tale valutazione sono:

- test of controls; trattasi di verifiche finalizzate a testare l’avvenuta esecuzione dei controlli di linea oppure, in mancanza di questi, il corretto funzionamento del processo attraverso test sulle transazioni;
- conformità ai principi contabili internazionali; trattasi di verifiche finalizzate ad accertare che le scritture contabili siano effettuate in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente in materia, nonché dei principi contabili internazionali;
- fattori di contesto operativo; trattasi di analisi finalizzate a rilevare la presenza di variazioni organizzative o normative che possono incidere sul raggiungimento degli obiettivi di processo.

2.1.6 Valutazione del rischio residuo *ex post*

La valutazione del rischio residuo *ex post* viene effettuata confrontando, il livello di rischio residuo *ex ante*, riscontrato a livello di singolo rischio, con la relativa valutazione di efficacia.

Nello specifico, per ciascun rischio si confronta, con riferimento alle procedure amministrativo contabili e ai controlli esistenti, la valutazione di impianto con la valutazione di funzionamento di detti presidi organizzativi.

2.1.7 Valutazione di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili

Per giungere alla valutazione dell’adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili si procede ad aggregare le valutazioni del rischio residuo *ex post* a livello di attività.

Aggregando ulteriormente le valutazioni ottenute a livello di attività, si giunge ad attribuire un giudizio di adeguatezza e di effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili a livello di processo.

Infine, Il giudizio complessivo sull’adeguatezza e effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili a livello di Banca è fondato su una valutazione qualitativa del Dirigente Preposto ottenuta in base al suo giudizio professionale, maturato sulla base delle evidenze ottenute sui singoli processi.

La valutazione di adeguatezza e di effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili viene utilizzata dal Dirigente Preposto per fornire l’attestazione richiesta ai sensi dall’art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. n. 58/98. Al riguardo, Il Dirigente preposto medesimo riferisce all’Amministratore Delegato in occasione delle predetta attestazione.

2.2 Ruoli e Funzioni coinvolte

Alla luce delle rilevanti responsabilità affidategli, al Dirigente Preposto sono attribuiti poteri e mezzi adeguati allo svolgimento delle proprie funzioni, come precisato nell'ultimo paragrafo della presente Sezione. Nello specifico, Il Dirigente Preposto, che mantiene la responsabilità e il coordinamento dell'attività, si avvale del supporto sia di personale interno sia della società di revisione diversa dal soggetto incaricato della revisione contabile, alla quale è stato affidato il compito di assistere il Dirigente Preposto nell'attività di valutazione descritta.

Con riferimento ai rapporti con le strutture/ Organi della Banca, oltre ai necessari flussi informativi previsti dalla normativa con le diverse funzioni di controllo e nei confronti degli Organi di Governo e Controllo, Il Dirigente Preposto riceve da tutte le Unità Organizzative la massima collaborazione necessaria per l'esecuzione delle attività di propria competenza, avendo garantito il libero accesso a tutti gli ambienti, alle informazioni, alle scritture contabili ed alla documentazione e la tempestiva fornitura completa, accurata ed affidabile di tutti i dati richiesti; nel caso in cui alcune delle attività gestite dall'Unità Organizzativa in esame siano state esternalizzate a terzi, il Responsabile dell'Unità Organizzativa si impegna a fare sì che il Dirigente preposto possa accedere anche alle informazioni a disposizione di tali soggetti. Il Dirigente preposto concorda con ciascuna Unità organizzativa le modalità per l'esecuzione di adeguati flussi informativi.

In aggiunta, con riferimento al coordinamento delle Società del Gruppo al fine della predisposizione delle relazioni finanziarie consolidata, sono previsti appositi flussi informativi da fornire alla Capogruppo; in particolare, le Società del Gruppo individuano i soggetti delegati ai quali assegnare i poteri di interloquire con il Dirigente preposto, al fine di consentirgli l'espletamento delle proprie responsabilità.

In particolare i soggetti delegati forniscono al Dirigente preposto le informazioni e le eventuali attestazioni ritenute necessarie per consentire a quest'ultimo di ottemperare agli adempimenti previsti ai sensi degli articoli 123-bis e 154-bis, comma 5, del Testo Unico della Finanza nonché agli adempimenti previsti dalle Circolari 272 e 115 emanate dalla Banca d'Italia con oggetto la matrice dei conti e la produzione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata

Nel corso del 2010 è proseguito il percorso di graduale rafforzamento e progressiva strutturazione del sistema dei controlli interni. In tale contesto il Consiglio di Amministrazione, anche sulla base delle relazioni ricevute dal Comitato per il Controllo Interno, non vi ha ravvisato elementi di inadeguatezza in rapporto alle dimensioni e all'operatività della Banca.

11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nell'Amministratore Delegato l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. Tale responsabilità gli deriva altresì dai compiti che le disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia attribuiscono agli organi delegati e/o all'organo con funzione di gestione: in Banca IFIS la funzione di gestione, fatte salve le materie di esclusiva competenza consiliare ai sensi dello statuto e/o i poteri non delegati da parte del Consiglio stesso, come specificato anche nel "progetto di governo societario" approvato dal Consiglio di

Amministrazione, viene svolta dall'Alta Direzione (composta dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale).

Nel corso del 2010 l'Amministratore Delegato ha promosso e seguito il percorso di rifinitura dei processi di identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*) in rapporto all'evoluzione della Banca nelle dimensioni, nella gamma di servizi commercializzati e nell'organizzazione operativa nonché in relazione alla dinamica del panorama legislativo e regolamentare.

Si è costantemente relazionato con il Consiglio di Amministrazione su tutti gli aspetti della gestione aziendale, inclusa la verifica dell'adeguatezza complessiva, dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di controllo interno.

In particolare, nel corso del 2010, l'Amministratore Delegato:

- ha interagito con gli altri soggetti del sistema di controllo interno;
- ha seguito costantemente la realizzazione del Piano di Audit e le risultanze delle verifiche effettuate;
- ha sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione le politiche di rischio relazionando lo stesso con cadenza trimestrale sull'andamento di tali rischi.

L'Amministratore Delegato aveva infine proposto al Consiglio, nel 2006, la nomina dell'attuale Responsabile della Funzione *Internal Audit*, il quale, sulla base della regolamentazione interna aziendale, svolge le attività attribuite dal Codice di Autodisciplina al "Preposto per il controllo interno". La valutazione della *performance* di quest'ultimo, anche in relazione alla eventuale parte variabile della retribuzione, compete al Consiglio di Amministrazione in dipendenza della collocazione della Funzione *Internal Audit* in staff a tale Organo collegiale.

11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Dalla metà del 2006 il dirigente rag. Ruggero Miceli ricopre l'incarico di Responsabile della Funzione *Internal Audit*, collocata in staff al Consiglio di Amministrazione. Nella *mission* attribuita a tale Funzione dal relativo regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione rientra tra l'altro la verifica che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante.

La nomina è avvenuta, nella seduta consiliare del 4 agosto 2006, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

In sede di assunzione, l'aspetto retributivo è stato oggetto di parere favorevole da parte del Comitato per la Remunerazione. Le politiche di remunerazione a favore degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori del Gruppo bancario Banca IFIS approvate dall'Assemblea dei soci ne hanno successivamente stabilito l'esclusione dai piani di stock option, al pari degli altri responsabili di funzioni di controllo, così come previsto dalle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche.

Il preposto al controllo interno e, più in generale, la Funzione *Internal Audit* non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative. Il

collocamento della Funzione *Internal Audit* nell'organigramma aziendale *in staff* al Consiglio di Amministrazione, oltre ad assicurare l'indipendenza della Funzione stessa, in coerenza con le indicazioni della Banca d'Italia e con le *best practice* di settore, facilita l'opportuno scambio informativo con il Comitato per il Controllo Interno, il Collegio Sindacale e, in generale, con gli organi e gli organismi societari.

Durante il 2010 il preposto al controllo interno ha:

- avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- riferito del proprio operato con cadenza semestrale al consiglio di amministrazione;
- interagito costantemente con il comitato per il controllo interno, con il collegio sindacale e con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 (di cui è componente) riferendo tra l'altro del proprio operato;
- riferito nel continuo del proprio operato anche all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

In sede di approvazione del Piano programmatico delle attività di *audit* 2010, il Consiglio di Amministrazione aveva tra l'altro approvato la previsione di autonomia decisionale del Responsabile della Funzione *Internal Audit* in materia di formazione del personale della Funzione stessa, di acquisizione di pubblicazioni e di quote associative nonché l'assegnazione di ulteriori risorse economiche per Euro 50.000, attivabili in autonomia dal Responsabile della Funzione *Internal Audit*.

Le principali attività svolte dal preposto al controllo interno nel corso del 2010, sulla base del predetto Piano programmatico, hanno riguardato , con diversa profondità in funzione del livello di rischio, le seguenti strutture

- società controllata;
- filiali italiane ed estera;
- aree / servizi di Direzione.

I settori di principale intervento sono risultati riconducibili a:

- gestione del credito;
- raccolta *on line*;
- *information technology*;
- conformità alle norme (*compliance*).

Oltre alle Relazioni semestrali sull'attività svolta, in ottemperanza alle disposizioni degli Organi di Vigilanza, il Responsabile della Funzione *Internal Audit* ha predisposto specifiche informative in merito a:

- accertamenti sulla società controllata;
- verifiche sulla succursale estera;
- politiche di remunerazione;
- processo ICAAP.

Ha interagito inoltre con le strutture di controllo di secondo livello in riferimento agli ambiti di rischio dalle stesse presidiati.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Banca IFIS, sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di trasparenza e correttezza nella conduzione dell'attività aziendale, a tutela del proprio ruolo istituzionale e della propria immagine, delle aspettative degli azionisti e di coloro che lavorano per e con la Banca, ha ritenuto conforme alle proprie politiche aziendali procedere all'attuazione del Modello organizzativo e di gestione previsto dal D.Lgs. 231/2001.

Tale iniziativa è stata assunta anche nella convinzione che l'adozione del Modello Organizzativo possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di coloro che lavorano per la Banca, affinché adottino, nell'espletamento e nella conduzione delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel D.Lgs. 231/2001.

La Banca condanna i comportamenti contrari alle disposizioni di legge vigenti ed ai principi etici altresì affermati nel Codice Etico. In tale contesto, l'adozione e l'efficace attuazione del Modello migliora la *Corporate Governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati.

Nella predisposizione del Modello Organizzativo Banca IFIS si è ispirata alle "Linee Guida dell'Associazione Bancaria Italiana per l'adozione di modelli organizzativi sulla responsabilità amministrativa delle banche" che costituiscono un orientamento per l'interpretazione e l'analisi delle implicazioni giuridiche ed organizzative derivanti dall'introduzione del D.Lgs. 231/2001.

I reati ex D.Lgs. n. 231/2001

Quanto ai reati cui si applica la disciplina in esame, si tratta attualmente delle seguenti tipologie:

- a) reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- b) reati informatici e trattamento illecito di dati;
- c) reati di criminalità organizzata;
- d) reati in tema di falsità in monete, carte di pubblico credito, valori di bollo e strumenti o segni di riconoscimento;
- e) reati contro l'industria e il commercio;
- f) alcune fattispecie di reati in materia societaria;
- g) reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- h) pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili;
- i) reati contro la personalità individuale;
- j) abusi di mercato;
- k) reati (omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime) commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- l) reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
- m) reati in materia di violazione del diritto d'autore;
- n) induzione alla reticenza o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.

Per la completa osservanza ed interpretazione del Modello Organizzativo è stato istituito un Organismo di Vigilanza. L'Organismo di Vigilanza è un organismo collegiale formato da membri componenti il Consiglio di Amministrazione scelti tra gli Amministratori non esecutivi e il Responsabile della Funzione *Internal Audit*. L'Organo, giusta deliberazione del Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dei soci del 29 aprile 2010, risulta attualmente presieduto dal Consigliere Andrea Martin e composto da altri due

membri permanenti: il Consigliere Leopoldo Conti e il Responsabile della Funzione *Internal Audit* Ruggero Miceli. La composizione è la stessa del precedente triennio.

L'Organismo dura in carica tre anni e si riunisce con cadenza almeno trimestrale. Le riunioni sono regolarmente verbalizzate e allibrate nel libro verbale. L'organismo riferisce al Consiglio d'Amministrazione sull'attività svolta con cadenza semestrale. Tale Organismo è dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, di cui al D.Lgs. 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica".

Il Modello Organizzativo adottato dalla Banca, per quanto applicabile, è riferito anche alla società controllata, in particolare, tenuto conto dell'attuale strutturazione del Gruppo, relativamente a:

- Regolamento di Gruppo;
- Codice Etico;
- Manuale Contabile di Gruppo;
- Sistema delle deleghe;
- Procedure aziendali (ove presenti).

Il Regolamento dell'Organismo di Vigilanza è disponibile sul sito internet della Banca, nella sezione "Investor Relations – Corporate Governance – Organismo di vigilanza".

11.4. SOCIETÀ DI REVISIONE

L'Assemblea dei soci dell'Offerente del 30 aprile 2007 ha conferito a KPMG S.p.A. l'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di gruppo nonché di revisione contabile limitata della relazione semestrale di Banca IFIS per gli esercizi 2008-2013 e fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

In data 27 settembre 2007 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dott. Carlo Sirombo "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" con decorrenza 1 ottobre 2007.

Ai sensi dell'art. 19 dello statuto sociale:

- il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. n. 58/1998, nomina, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti per l'elezione alla carica di sindaco dall'art. 2 del D.M. 30 marzo 2000 n. 162 e dei requisiti di professionalità previsti per l'elezione alla carica di consigliere di amministrazione delle Banche costituite in forma di Società per azioni dall'art. 1, comma 1 del D.M. 18 marzo 1998 n. 161.

Il Dirigente preposto, ricoprendo anche il ruolo di Responsabile dell'Area Amministrazione e Controllo di Gestione, ha una facoltà di spesa di 50.000 euro per singolo provvedimento e dispone delle strutture dell'Area per il costante adeguamento delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario nonché per le altre funzioni previste dalla Legge.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso del 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato - previo parere favorevole del comitato per il controllo interno (nella sua componente costituita dai soli amministratori indipendenti), del collegio sindacale e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari - una nuova versione della "Procedura per l'operatività con parti correlate", nel rispetto dei termini previsti dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come modificata con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010. La "Procedura" costituisce un aggiornamento di quella già approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS S.p.A. in data 11 giugno 2009.

La "Procedura", disponibile sul sito internet www.bancaifis.it (nella sezione "Investor Relations"), descrive tra l'altro i criteri per individuare le operazioni che debbono essere approvate dal Consiglio previo parere (o coinvolgimento) del comitato per il controllo interno.

Dopo la sua approvazione non sono state concluse "operazioni di maggiore rilevanza" così come definite nella "Procedura".

Il Consiglio non ha ravvisato l'esigenza di ulteriori soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione e un'adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

13. NOMINA DEI SINDACI

La nomina dei componenti del Collegio sindacale è disciplinata dall'art. 21 dello statuto e avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati in ordine progressivo e in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere. Ogni lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

Possono presentare una lista l'azionista o gli azionisti che siano titolari, al momento della presentazione della stessa, di una quota di partecipazione pari ad almeno l'1% delle azioni ordinarie, od altra minore soglia di possesso che – ai sensi della normativa vigente – deve essere indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Sindaci. Le liste presentate dai soci devono essere

depositate presso la sede della Società almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di 15 giorni di cui sopra sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro ai sensi dell'art. 144-quinquies del "Regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58/1998 concernente la disciplina degli emittenti", possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste è ridotta alla metà.

Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono indicati nella lista medesima, due sindaci effettivi ed uno supplente; dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati ai soci di riferimento ai sensi dell'art. 148, comma 2 del D.Lgs. n. 58/1998, è eletto sindaco effettivo il candidato indicato al primo posto della relativa sezione della lista medesima; dalla stessa lista è eletto sindaco supplente il candidato indicato al primo posto della relativa sezione della lista medesima.

In caso di parità di voti tra due o più liste risulteranno eletti sindaci i candidati più anziani per età.

La Presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco effettivo eletto dalla suddetta lista di minoranza.

I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Qualora, nonostante quanto previsto nello statuto e sopra riportato, venga proposta una sola lista o consegua voti una sola lista, risulteranno eletti - a condizione che tale lista riceva la maggioranza dei voti rappresentati in Assemblea - tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti nell'ordine in cui sono indicati per la rispettiva carica in tale lista e sarà nominato Presidente del Collegio Sindacale il candidato alla carica di sindaco effettivo indicato al primo posto della lista stessa.

In caso di sostituzione di un sindaco effettivo, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Qualora occorra provvedere alla nomina di sindaci effettivi e/o supplenti necessari per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di cessazione anticipata di sindaci nella carica, l'Assemblea provvederà come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina del sindaco o dei sindaci, avviene con votazione a maggioranza, senza vincolo di lista. Qualora, invece, occorra sostituire un sindaco designato dalla minoranza, l'Assemblea lo sostituirà, con voto a maggioranza relativa, scegliendolo tra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, che abbiano confermato almeno quindici giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea in prima convocazione la propria candidatura, unitamente con le dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché all'esistenza dei requisiti prescritti per la carica.

14. SINDACI (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

La composizione del Collegio Sindacale in carica alla data di chiusura dell'esercizio 2010, come risulta anche dalla Tabella 3 allegata alla presente Relazione, è la seguente:

- Presidente: Mauro Rovida,
- Sindaco effettivo: Erasmo Santesso,
- Sindaco effettivo: Dario Stevanato,
- Sindaco supplente: Luca Giacometti,
- Sindaco supplente: Francesca Rapetti.

L'Assemblea dei soci che ha effettuato la nomina si è svolta il 29 aprile 2010. L'elezione per il triennio 2010 – 2012 è avvenuta secondo il criterio del voto di lista. Sono state presentate due liste di candidati: una dall'azionista di maggioranza "LA SCOGLIERA S.P.A." e una dall'azionista "PREVE COSTRUZIONI S.P.A." (che ha attestato l'assenza di rapporti di collegamento con l'azionista di controllo). Di seguito si riportano, per entrambe, l'elenco dei candidati, l'elenco degli eletti e la percentuale di voti ottenuta in rapporto al capitale votante:

Lista candidati presentata dall'azionista di maggioranza "La Scogliera"		
Candidati alla carica di sindaco effettivo	Elenco degli eletti	Percentuale di voti ottenuta
Erasmo Santesso	Erasmo Santesso	96,39 %
Dario Stevanato	Dario Stevanato	
Candidati alla carica di sindaco supplente		
Francesca Rapetti	Francesca Rapetti	

Lista candidati presentata dall'azionista " PREVE COSTRUZIONI S.P.A."		
Candidati alla carica di sindaco effettivo	Elenco degli eletti	Percentuale di voti ottenuta
Mauro Carlo Rovida	Mauro Carlo Rovida	3,49 %
Candidati alla carica di sindaco supplente		

Luca Giacometti	Luca Giacometti	
-----------------	-----------------	--

Di seguito vengono sinteticamente riportate le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco effettivo (ai sensi dell'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob) sulla base delle dichiarazioni fornite da ciascuno e allegate alle liste nonché di eventuali successivi aggiornamenti comunicati dagli interessati.

Presidente del Collegio Sindacale – Mauro Rovida

Laureato in economia e commercio nel 1973, borsista presso la cattedra di Politica Economica della Facoltà di Economia e Commercio nell'Università degli Studi di Genova, Dottore Commercialista dal 1975, Revisore Contabile. Svolge attività di consulenza, prevalentemente in Genova, in campo societario e contenzioso; consulente di diverse società e di gruppi genovesi aventi interessi nel settore dell'edilizia, dei servizi turistici marittimi, portuali di movimentazione delle merci, di industrie connesse all'attività navale, del trading immobiliare, dell'industria meccanica, dell'abbigliamento, dell'informatica, dei servizi; membro di Consigli di Amministrazione e di Collegi Sindacali di società.

Sindaco Effettivo – Erasmo Santesso

Laureato in economia e commercio presso l'Università di Venezia nel 1971, iscritto nel registro dei Revisori Contabili, è Professore Ordinario di Economia Aziendale presso l'Università di Venezia. Ha svolto attività di consulenza e formazione nell'area della programmazione e controllo, dell'organizzazione e della finanza, in diverse aziende ed enti. Attualmente è componente del Consiglio di Amministrazione di Inipress S.p.A., R.p.m. S.p.A., e componente del collegio sindacale di Acciaierie Venete S.p.A., Cassa di Risparmio di Venezia (Presidente del Collegio).

Sindaco Effettivo – Dario Stevanato

Avvocato e Dottore Commercialista in Venezia, è professore ordinario di diritto tributario e diritto tributario internazionale nell'Università di Trieste.

Partecipa come relatore in numerosi convegni, corsi, seminari ed iniziative di formazione in materia tributaria, organizzati da enti pubblici e privati.

Ha pubblicato tre monografie e alcune centinaia di articoli e note in materia tributaria. E' nella direzione scientifica delle riviste "Dialoghi tributari", "Corriere Tributario" e "Diritto e Pratica Tributaria".

Nel corso dell'esercizio 2010 il Collegio Sindacale si è riunito presso la Banca nel corso di 14 giornate durante le quali si è relazionato con l'Alta Direzione, il Comitato per il Controllo Interno, l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, la società di revisione, il Responsabile dell'Internal Audit, il Dirigente preposto

e le altre Funzioni di controllo oltre che con numerosi dirigenti e dipendenti della Banca. Le riunioni e/o le verifiche hanno registrato una durata media di circa 3 ore.

Dall'inizio dell'anno 2011 sino alla data di approvazione del presente documento il Collegio si è riunito presso la Banca nel corso di tre giornate durante le quali si è relazionato con il Comitato per il Controllo Interno, la società di revisione, le Funzioni di controllo e alcuni addetti e Responsabili di Aree operative. E' prevedibile che il Collegio Sindacale svolga nel 2011 un numero di riunioni in linea con quelle tenutesi nel precedente esercizio.

Non sono avvenuti cambiamenti nella composizione del Collegio a far data dalla chiusura dell'esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla verifica dell'accertamento dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza dei sindaci, cui all'art. 148, comma 3 del D.Lgs. n. 58/1998, sulla base delle Dichiarazioni Sostitutive previste dal D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445.

Il Collegio inoltre verifica periodicamente l'idoneità dei propri componenti a svolgere le funzioni dell'organo di controllo sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di tempo e dell'indipendenza; nonché la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte da Banca IFIS. Nell'ambito di tale viene di tempo in tempo confermato il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai membri del Collegio, secondo tutti i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina per l'indipendenza degli amministratori.

Coerentemente con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, e anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 136 TUB ("Obbligazioni degli esponenti bancari") commi 1, 2 e 2-bis, qualora il sindaco, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente, è tenuto ad informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse. I sindaci rientrano inoltre nel campo di applicazione della "Procedura per l'operatività con parti correlate" trattata nella Sezione 12.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza della struttura organizzativa. Ha svolto, inoltre, i compiti di controllo che la legge gli affida, verificando la correttezza delle procedure contabili e valutando il grado di efficienza e di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, coordinandosi con gli altri attori di tale "Sistema"; inoltre ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Nell'ambito del coordinamento con gli altri attori del Sistema di Controllo Interno, il Collegio si è in primo luogo relazionato, come prevede il Codice di Autodisciplina, con la Funzione *Internal Audit*, il cui Responsabile assiste di norma alle riunioni del Collegio, e con il Comitato per il Controllo Interno, alle cui riunioni di norma partecipa il Presidente del Collegio. Nel corso del 2010 si sono inoltre tenute cinque riunioni congiunte del Collegio e del Comitato.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Banca ha istituito un'apposita sezione del proprio sito internet, facilmente individuabile e accessibile cliccando sulla voce "Investor Relations" del menu posto nella parte alta della *home page*, nella quale sono messe a disposizione le informazioni che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

L'Amministratore Delegato è il responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (*investor relations manager*).

Per migliorare ulteriormente la gestione dei rapporti con gli azionisti, nel corso del 2010 è stata assunta una dirigente che cura il dialogo con il mercato e la comunità dei soci sotto la guida dell'Alta Direzione, in particolare dell'Amministratore Delegato.

16. ASSEMBLEE (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF*)

I compiti dell'Assemblea sono allineati a quelli rinvenibili nella maggior parte delle banche italiane con azioni quotate. In particolare l'Assemblea:

- approva il bilancio;
- nomina, con il meccanismo del voto di lista, e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione stabilendone il compenso;
- nomina, con il meccanismo del voto di lista, i Sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale stabilendone il compenso;
- delibera in materia di politiche di remunerazione in favore di amministratori, dipendenti, collaboratori, e ne riceve il rendiconto;
- delibera su eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari;
- delibera sulle operazioni che comportano modifiche dello Statuto;
- delibera sulle altre materie ad essa riservate dallo Statuto o dalla legge.

Le Assemblee possono essere convocate anche al di fuori della sede sociale, purché si svolgano all'interno del territorio nazionale. L'Assemblea viene convocata almeno una volta all'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Hanno diritto a presentare una lista per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione soltanto gli azionisti che al momento della presentazione della stessa siano titolari, da soli od insieme ad altri, di una quota di partecipazione pari ad almeno l'1% delle azioni ordinarie, od altra minore soglia di possesso che – ai sensi della normativa vigente – viene indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto

azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista a pena di ineleggibilità. Un amministratore viene espresso da una lista diversa da quella più votata. In caso di cessazione di quest'ultimo nel corso del mandato, il Consiglio verificherà preventivamente il perdurare della disponibilità dei candidati elencati nella lista stessa, secondo l'ordine progressivo della medesima, e procederà alla cooptazione in base a tale criterio di preferenza.

Possono intervenire all'Assemblea gli azionisti cui spetti il diritto di voto, i quali, ancorché già iscritti nel libro dei soci, producano la comunicazione dell'intermediario che tiene i relativi conti almeno due giorni non festivi prima di quello fissato per l'Assemblea. Per tale periodo e sino a che l'Assemblea non abbia avuto luogo, le azioni saranno indisponibili.

Nel corso del 2011 sarà effettuata la revisione dello statuto e del Regolamento assembleare allo scopo di renderli conformi alle previsioni del decreto legislativo approvato il 22 gennaio scorso dal Consiglio dei Ministri e recante il "Recepimento della direttiva 2007/36/CE dell' 11 luglio 2007 relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate."

Il "Regolamento Assembleare", la cui versione vigente è stata approvata dall'Assemblea dei soci del 20 settembre 2004, disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni. Nel regolamento sono precisati la durata massima dei singoli interventi, il loro ordine, le modalità di votazione, gli interventi degli Amministratori e dei Sindaci, nonché i poteri per comporre e impedire il verificarsi di situazioni di conflitto all'interno delle Assemblee.

Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Assembleare, il Presidente dell'Assemblea, anche avvalendosi di Personale qualificato della Società, accerta la regolarità delle deleghe, il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea e la regolare costituzione della stessa.

Tutti coloro che intervengono hanno diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione. Coloro che intendono prendere la parola debbono richiederlo al Presidente presentandogli domanda scritta contenente l'indicazione dell'argomento cui la domanda stessa si riferisce, dopo che egli ha dato lettura degli argomenti all'ordine del giorno e fin tanto che non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale si riferisce la domanda di intervento. Il Presidente, di regola, dà la parola secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande; se due o più domande sono presentate contemporaneamente, il Presidente dà la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti. Il Presidente può autorizzare la presentazione delle domande di intervento per alzata di mano; in tal caso il Presidente concede la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti. I Membri del Consiglio di Amministrazione ed il Direttore Generale possono chiedere di intervenire nella discussione.

Prendono la parola i Dirigenti ed i Funzionari della Società e gli Amministratori, i Dirigenti e i Funzionari del Gruppo, quando ciò sia ritenuto utile dal Presidente in relazione alla materia da trattare. Il Presidente e, su suo invito, l'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale rispondono al termine di ciascun intervento ovvero dopo che siano stati esauriti tutti gli interventi sul singolo punto del giorno.

In occasione delle assemblee l'Amministratore Delegato, in rappresentanza del Consiglio di Amministrazione, si rende disponibile a riferire sull'attività svolta e programmata dal Consiglio, comunque nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. Il Consiglio, anche attraverso le relazioni messe a disposizione dei soci nei termini previsti dal TUF e mediante la progressiva rifinitura dell'organizzazione della comunicazione istituzionale attraverso il sito internet, si adopera per assicurare agli azionisti

un'adeguata informativa circa gli elementi necessari per assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative nella composizione della compagine sociale di Banca IFIS S.p.A., mentre la capitalizzazione di mercato delle azioni ha registrato i seguenti valori all'inizio e alla fine del periodo:

data	prezzo del titolo	n. azioni costituenti il capitale sociale	capitalizzazione
30 dicembre 2009	7,310	34.300.160,00	250.734.169,60
30 dicembre 2010	5,240	53.811.095,00	281.970.137,80

Fonte: Bloomberg, prezzo di chiusura (PX-LAST)

L'aumento della capitalizzazione è la conseguenza principale dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea dei soci il 29 aprile 2010 e integralmente sottoscritto nel corso dell'esercizio. Al netto di tale evento, non si sono verificate oscillazioni significative nel prezzo delle azioni durante l'esercizio.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (*ex art. 123-bis*, comma 2, lettera a), TUF)

Non sono stati nominati Comitati ulteriori rispetto a quelli descritti nelle precedenti Sezioni mentre l'adozione del Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 è trattata nel terzo paragrafo della Sezione 11.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dalla chiusura dell'esercizio 2010 fino alla data di approvazione del presente documento non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance*.

TABELLE
TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotate (mercato) / non quotate	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	53.811.095	100%	Quotate (MTA)	Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto a un voto.
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI <i>(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)</i>				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Dichiarante	% del capitale sociale	Azionista diretto	Titolo di possesso
FÜRSTENBERG SEBASTIEN EGON	69,135	La Scogliera S.p.A.: 69,101	Proprietà
		Fürstenberg Sebastien Egon:0,034 Totale: 69,135	Proprietà
INTESA SANPAOLO S.P.A. (1)	3,330	Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.: 2,238	Pegno
		Banca Fideuram S.p.A.: 0,002	Pegno
		Intesa Sanpaolo S.p.A.: 1,090 Totale 3,330	Pegno
MARINA SALAMON ⁽¹⁾	4,063	Alchimia S.p.A.: 4,063	Proprietà
MADERNA FRANCESCA	2,151	Maderna Francesca	Proprietà
PREVE RICCARDO	2,682	Preve Costruzioni S.p.A.: 2,530	Proprietà
		Preve Riccardo: 0,153 Totale 2,682	
BOSSI GIOVANNI	3,455	Bossi Giovanni	Proprietà

⁽¹⁾ Le percentuali dichiarate da Intesa Sanpaolo S.p.A. ex art. 120 TUF sono integralmente riconducibili a pegni detenuti da tale Gruppo bancario. Secondo la dichiarazione ricevuta da Banca IFIS nr. 1.202.460 azioni, pari al 2,235% in pegno presso Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A., sono di proprietà di Alchimia S.p.A. che è peraltro privata del relativo diritto di voto solo nelle assemblee straordinarie (salvo rinuncia del detentore del pegno); secondo le dichiarazioni ricevute da Banca IFIS ai sensi dell'art. 152 octies del Regolamento Emittenti Consob dal consigliere di amministrazione Marina Salamon, alla stessa fanno capo, tramite Alchimia S.p.A., ulteriori nr. 983.667 azioni pari al 1,828% le quali non sono soggette a pegno.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo Interno		Comitato Remun.		
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) **	Numero altri incarichi ***	****	**	****	***	
Presidente	Furstenberg Sebastien Egon	2010	2012	M		X			79%	-			X	66,6%	
Vice Presidente	Csillaghy Alessandro	2010	2012	M	X				93%	-					
AD	Bossi Giovanni	2010	2012	M	X				100%	-					
Amm.re	Conti Leopoldo	2010	2012	M		X			100%	-	X	100%			
Amm.re (LID)	Cravero Roberto	2010	2012	M		X	X	X	93%	6	X	100%	X	100%	
Amm.re	Martin Andrea	2010	2012	M		X	X	X	100%	-	X	85%	X	100%	
Amm.re	Preve Riccardo ⁽¹⁾	2010	2012	m		X	X	X	100%	-	X	80%			
Amm.re	Salamon Marina	2010	2012	M		X			64%	-					
Amm.re	Maderna Francesca ⁽²⁾	2010	2012	M		X	X	X	90%	-					
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%															
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:						CDA: 14	CCI: 9	CR: 3							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In queste colonne è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nel secondo paragrafo della Sezione 4 è riportato l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere; nessuno degli amministratori ricopre incarichi nell'unica società controllata da Banca IFIS S.p.A..

****In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

(1) Nominato membro del Comitato del Controllo interno dal Consiglio di Amministrazione in data 29 aprile 2010

(2) Nominata membro del Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea dei soci il 29 aprile 2010

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	Rovida Mauro	2010	2012	m	X	100%	8
Sindaco effettivo	Santesso Erasmo	2010	2012	M	X	91%	6
Sindaco effettivo	Stevanato Dario	2010	2012	M	X	95%	7
Sindaco supplente	Giacometti Luca	2010	2012	m	X		
Sindaco supplente	Rapetti Francesca	2010	2012	M	X		
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----							
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 22 riunioni							

NOTE

* In questa colonna il format di Borsa Italiana suggerisce di indicare M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m). L'attuale composizione del Collegio Sindacale è stata deliberata dall'Assemblea Ordinaria dei soci del 29 aprile 2010 per il triennio 2010/2012 ricorrendo al meccanismo del voto di lista.

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato, ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob, sul sito della Consob (area interattiva > saivc > informativa al pubblico).